Anno III - N. 803 - Lire 15 — Sped. abb. post. omaggio — Sabato 8 ottobre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95864 — INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto e ml ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse governat. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94064 — Abbonamenti: Annuo L. 2700, Semestrale L. 1500, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5000, Sem. L. 2800, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/3384

LE COLONIE ALLA COMMISSIONE POLITICA

SI FA STRADA ALL'O.N.U. la tesi dell'indipendenza

I primi dibattiti a sei sul controllo atomico: un progetto per affidarlo indirettamente all'ONU sembra avere scarse probabilità di successo

WASHINGTON, 7 — Durante l'odierna seduta del Comitato politico dell'ONU hanno parlato i rappresentanti dei gruppi indigeni delle Colonie italiane. In precedenza, alla Commissione politica, il delegato britannico McNeil ha dichiarato che la situazione a Mogadiscio è tornata calma. Egli ha soggiunto che, in base alle informazioni finora ricevute, alla manifestazione di protesta contro la proposta di affidare l'amministrazione fiduciaria all'Italia, hanno preso parte duemila persone. Si lamentano 4 morti e 51 feriti.

Come noto ieri si era diffusa la notizia degli scontri avvenuti a Mogadiscio fra polizia e dimostranti con la morte di quattro indigeni. Dal Cairo, secondo notizie del giornale «Al Assas», viene riferito che due italiani sarebbero rimasti uccisi e venticinque feriti nel corso di attentati contro i residenti italiani effettuati dopo le dimostrazioni di Mogadiscio.

Anche dall'Eritrea sono giunte notizie di altri luttuosi incidenti che hanno fatto spargere sangue italiano.

All'Asmara ieri, due agricoltori italiani sono stati barbaramente assassinati ed un indigeno gravemente ferito da una banda di sciftà.

La tesi dell'indipendenza delle Colonie si fa intanto strada alla Commissione politica mentre continua la sfilata dei rappresentanti libici, eritrei e somali; si rileva che l'opinione degli indigeni è destinata ad avere più peso sulla decisione finale. Diversi delegati hanno chiesto che almeno nei casi più controversi come in quello dell'Eritrea ci si affidi alla volontà delle popolazioni locali.

E' incominciato ora alla commissione politica dell'ONU il lavoro di corridoio. Si cercano compromessi per raggiungere la maggioranza dei due terzi. La partenza del Ministro Sforza proprio in questo momento è interpretata come un segno che l'Italia ritiene inutili questi tentativi.

L'attenzione dei circoli politici americani è però in questi giorni concentrata sul problema del controllo atomico che, come è noto, è in discussione presso il «Comitato dei sei». Nulla è stato ancora comunicato ufficialmente circa le proposte formulate nel campo del controllo atomico dal delegato russo, per quanto si prevede che esse sostanzialmente non si discosteranno da quelle già a suo tempo presentate dai sovietici a Parigi.

Tuttavia è opinione generale che i sei delegati, disperando di poter raggiungere un accordo completo sulla delicata questione, stiano già battendo la strada del compromesso, strada indicata dal Presidente dell'Assemblea Romulos il quale, secondo informazioni attendibili, avrebbe proposto di porre «fuori legge» l'uso dell'atomica, all'infuori del caso di «necessaria resistenza ad una aggressione».

Dato che l'«aggressione» dovrebbe essere giudicata tale dall'ONU, il progetto Romulos si risolverebbe in pratica in un controllo atomico da parte dell'ONU. Tale proposta sembra però abbia pochissima probabilità di essere accettata. Un'altra proposta di compromesso sarebbe stata avanzata.

Negli ambienti politici di Washington si va facendo strada l'opinione che diverse Nazioni cercheranno in un prossimo futuro di «fare pressioni» presso il Governo americano affinchè questi desista dal proposito di appoggiare la candidatura jugoslava al terzo seggio non permanente. La Russia avrebbe infatti aderito, nel caso dell'accettazione di tale proposta da parte americana, a sostenere una pronta soluzione del dibattuto problema greco, nel senso di indurre le Nazioni confinanti con la Grecia a cessare il loro appoggio morale e materiale ai guerriglieri. Alla Jugoslavia, alla quale era ormai stata in un certo senso garantita la nomina al Consiglio di sicurezza, verrebbe assegnato, a titolo di consolazione, un seggio molto meno importante nel Consiglio economico e sociale dell'ONU.

NESSUN PASSO AVANTI nella crisi francese

PARIGI, 7 — La seconda giornata della crisi francese è trascorsa senza che nessun passo avanti sia stato compiuto verso la soluzione.

Da un lato Auriol, a causa delle sue condizioni di salute, ha dovuto limitare le ore dei colloqui con i leaders politici dei vari partiti, e anche stasera, come ieri, ha interrotto le consultazioni alla fine del pomeriggio, senza prolungarle nel corso della notte come la gravità della situazione vorrebbe. Dall'altro le posizioni dei vari gruppi sono ancora tutt'altro che definite e presso ogni partito le riunioni si succedono alle riunioni senza che nessuna indicazione valida possa ancora permettere di schiarire l'orizzonte.

«Navighiamo in piena nebbia» ha scritto stasera il redattore parlamentare di un grande giornale parigino. E' questa l'impressione comune. Non si ritiene che Auriol possa compiere prima di domani sera la prima designazione e ci si guarda bene dal prevedere che quella iniziale possa essere la designazione valida. Si pensa che occorreranno due o tre galoppi di assaggio, due o tre tentativi nulli prima di arrivare alla presentazione di un candidato all'assemblea. E poichè domenica scorsa si corre la più grande prova della stagione il «Premio dell'Arco di Trionfo», collegato ad una lotteria sul tipo di quella di Merano, con parecchie centinaia di milioni di premi, le scommesse dei cavalli vincenti si incrociano stranamente con le previsioni sui candidati alla presidenza.

I giornali scrivono i loro pronostici con i termini del turf: dànno Ramadier e Moch in testa nella prima curva, se Auriol comincerà con una designazione socialista, Schuman piazzato, Queuille buon cavallo di ritorno e concludono invitando a puntare su di un outsider dell'ultimo galoppo: René Mayer o qualche altro radicale.

Si rimugina ancora del resto sulle cause che hanno provocato la crisi e si insiste nel darne la colpa maggiore alla Inghilterra e a Cripps: «un colpo di sterlina nella schiena» si dice, con ironia. Anche la collusione tra gli interessi dei socialisti francesi, che come è noto sono stati i protagonisti della rottura, e i laburisti britannici serve ottimamente di spunto a questa strana ripresa di ostilità antibritannica in Francia.

Si afferma che Blum voglia sfruttare l'evoluzoine sindacale, che è venuta a mettere sullo stesso piano non solo le rivendicazioni ma anche l'azione dei sindacati socialisti e di quelli cattolici, per trasformare la crisi di Governo in un esperimento di laburismo francese con un Gabinetto formato da socialisti e democristiani di tendenza sinistreggiante e appoggiati sulle correnti sindacali dei due partiti.

G. G.

Un discorso di Gonella sulla riforma della scuola

ROMA, 7 — I principi programmatici della riforma della scuola sono stati esposti dal Ministro dell'Istruzione Gonella al primo Convegno nazionale della scuola indetto a Roma dalla D. C. Egli ha ricordato che dopo la liberazione era necessario conciliare la scuola con la democrazia politica e affermare solennemente la libertà. «Abbiamo voluto — ha detto — una scuola democratica, basata sulla Costituzione. Sappiamo che non c'è scuola senza libertà democratica, ma sappiamo anche che non c'è democrazia senza scuola libera. La riforma è necessaria perchè la scuola è ancora inquinata dai criteri imposti dal passato regime. Principio fondamentale della riforma è la libertà della scuola contro tutti i dogmatismi e monopoli che la vorrebbero al servizio dello Stato anzichè dell'individuo e della famiglia. Altro principio è quello della libertà contro le uniformità didattiche deprimenti. La scuola sarà obbligatoria almeno per otto anni. Potremo dire di avere posto le radici della democrazia in Italia solo quando i figli del popolo potranno continuare la vita scolastica fino al quattordicesimo anno».

A Firenze, stamane, un migliaio di delegate convenute da tutta Italia hanno presenziato all'inaugurazione del primo Congresso nazionale della gioventù studentesca femminile. L'on. Gonella aveva fatto giungere al Congresso un telegramma di adesione.

PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Lo studio del problema dell'efficienza produttiva

Creazione di un apposito Comitato

ROMA, 7 — Merita particolare attenzione tra i provvedimenti del Consiglio dei Ministri, quello della istituzione di un Comitato di studio sul problema dell'efficienza produttiva e dei costi di produzione. Fino all'anno scorso il nostro problema è stato quello di produrre sempre di più, non diciamo trascurando ma dando non eccessivo peso ai costi. Oggi il problema si può dire invertito, in quanto bisogna fronteggiare la concorrenza internazionale e preoccuparsi oltre che dei costi, del rendimento del lavoro.

Ed ecco la necessità, sostenuta dal Ministro Tremelloni, di creare questo Comitato che ha lo scopo di esplorare il panorama economico italiano e internazionale e di scoprire quali sono le cause degli alti costi delle nostre merci e le ragioni delle differenze di costi fra le merci italiane e quelle degli altri Paesi.

In sostanza il Comitato dovrà dare al Governo gli elementi di giudizio utili ai fini dei provvedimenti necessarii. E' da avvertire che il Comitato stesso non ha alcun carattere di natura fiscale, ma essendo un semplice Comitato di studio si avvarrà della collaborazione di tutte le categorie interessate; esso dovrà presentare al Governo una relazione entro il 30 aprile 1950 e formulare, dopo un esame sull'efficienza produttiva dell'economia italiana nelle sue correlazioni con quelle degli altri Paesi, proposte per assicurare un aumento della produttività tenendo conto delle caratteristiche della struttura produttiva del Paese e delle possibilità di ridurre le cause di minore efficienza. Il Consiglio dei Ministri ha dato l'incarico ai Ministri Piccioni, Pella e Giovannini, di indicare i nominativi di coloro che dovranno comporre il Comitato, il quale sarà presieduto dal Ministro Tremelloni e sarà composto da una quindicina di esperti.

Il Consiglio ha poi esaminato due provvedimenti per la energia elettrica, oltre a quello sulle sovvenzioni annue a favore degli impianti nel Mezzogiorno, che saranno approvate nella prossima seduta. Uno concerne l'istituzione del Comitato nazionale per l'energia elettrica, l'altro detta norme per accelerare la costruzione di nuovi impianti idroelettrici e per impedire l'ingiusto accaparramento delle concessioni da parte di richiedenti non disposti ad una sollecita attuazione. Con tale disegno di legge il Ministro dei Lavori Pubblici ha facoltà di abbreviare i termini fissati ai concessionari per l'ultimazione degli impianti di potenza annua media superiore a 3 mila kw. e per l'utilizzazione della acqua concessa. Il provvedimento che si riferisce all'istituzione del Comitato nazionale per l'elettricità stabilisce che tale Comitato avrà le funzioni di organo centrale di controllo sull'esercizio degli impianti elettrici con poteri idonei affinchè la sua azione risulti efficace per l'aumento della produzione di energia. Il Ministero dei Lavori Pubblici è stato autorizzato a concedere contributi nella misura massima del 50% ad imprese distributrici di energia per opere di allacciamento ad alta tensione a comuni e loro frazioni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti. La spesa necessaria per tali contributi è prevista in 300 milioni, distribuiti negli esercizi 1949-50 e 1950-51.

pescare nel torbido. Gli ignoti interlocutori telefonici hanno detto di rappresentare la «Hazit Hamlodet», un'organizzazione sconosciuta che sostiene di essere responsabile dell'assassinio del conte Bernadotte.

Si stanno frattanto completando i preparativi per l'arrivo della missione dell'ONU, composta di dodici persone, che è attesa per domenica. L'americano Gordon Clapp, capo della missione, risiederà all'albergo Sharon a Herzelia, 20 km. a nord di Tel Aviv, mentre il resto della missione verrà probabilmente alloggiato a Tel Aviv stessa.

Il Governo d'Israele ha designato tre delegati a trattare con la missione dell'ONU, ma non intende presentare alcun progetto, mantenendo un atteggiamento riservato nei confronti dei piani della missione per lo sviluppo economico del Medio Oriente. Il Ministero degli Esteri d'Israele ha mantenuto il silenzio sull'inclusione di un delegato britannico nella missione, sebbene sia noto che esso lo disapprova. Non si crede che la missione visiterà Gerusalemme, dove la popolazione è in fermento a causa dei progetti di internazionalizzazione.

LA PROCLAMAZIONE DELLO STATO COMUNISTA TEDESCO

Lunedì il nuovo Governo della Germania orientale

Otto Grotewohl Primo Ministro - Le truppe russe abbandonerebbero Berlino che sarà proposta come Capitale

BERLINO, 7 — Nel Palazzo dell'ex Ministero dell'aeronautica di Goering, tutto pavesato delle bandiere rosso-nero-oro della Repubblica di Weimar, il Consiglio del popolo si è autoeletto a Parlamento popolare. Così è nata la Repubblica popolare tedesca dell'Est.

L'annuncio della proclamazione del nuovo Parlamento è stato dato da Wilhelm Pieck, leader del partito di unità socialista, il quale ha letto anche un manifesto chiedente la formazione di un solo Governo per tutta la Germania. La stessa Costituzione, approvata prima dalle autorità sovietiche e quindi dalla Camera, non parla mai di uno Stato dell'Est, limitandosi a proclamare la Germania una «Repubblica democratica indivisibile» e rivendicando quindi implicitamente la sovranità del Governo comunista di Berlino anche sulle zone occidentali, facenti parte della Repubblica di Bonn.

Nel corso del suo discorso inaugurale, Pieck ha chiesto che al più presto venga concluso un Trattato di pace con la Germania con la conseguente evacuazione di tutte le truppe occupanti. Il leader comunista ha annunciato che le elezioni popolari avranno luogo in tutto lo Stato il 15 ottobre 1950.

L'Assemblea ha quindi proceduto all'elezione del suo ufficio di Presidenza, a capo del quale è stato nominato il liberal-democratico Dieckman il quale, appena assunta la nuova carica, ha reso noto che, in conformità a quanto sancito dalla Costituzione, il Partito di maggioranza aveva proceduto alla designazione del nuovo Primo Ministro: la scelta è caduta, all'unanimità, sulla persona del secondo leader del Partito, Otto Grotewohl.

Proseguendo nei suoi lavori, l'Assemblea ha approvato una legge in base alla quale il Governo provvisorio, che dovrà essere formato entro lunedì, sarà composto da un Presidente del Consiglio, da tre Vicepresidenti e da 14 Ministri. Lunedì prossimo avrà luogo l'elezione dei delegati alla Camera alta o Consiglio degli Stati.

Quindi, sempre nella giornata di lunedì, le due Camere riunite in sessione unica eleggeranno il Presidente della Repubblica mentre il partito numericamente più forte, cioè il socialcomunista, procederà all'elezione «ufficiale» del Primo Ministro, elezione in pratica già avvenuta oggi.

In quanto alla costituzione di Berlino in «sesto land» e alla sua proclamazione a Capitale, negli ambienti politici occidentali si sottolinea il fatto che domani si riunirà il Consiglio municipale della zona sovietica della città: è quasi certo quindi che domani stesso Berlino, per «volontà unanime della sua cittadinanza», diverrà sesto Stato e porrà, sempre attraverso il suo massimo organismo amministrativo, la propria candidatura quale futura Capitale.

Con notevole interesse è stata accolta oggi la notizia trapelata da fonte sovietica secondo cui il colonnello Alexis Yeligarov, vice comandante delle truppe russe nella ex Capitale, avrebbe ordinato il ritiro, entro la prossima settimana, dell'intera guarnigione russa dalla città. Le truppe sovietiche, ammontanti a circa tremila uomini, verrebbero acquartierate a Potsdam e in altri centri vicini alla città.

Il Cancelliere della Repubblica tedesca di Bonn, Konrad Adenauer ha dichiarato stasera che il nuovo Governo della zona sovietica è privo di «status giuridico» non essendo stato costituito per espressa volontà del popolo. Adenauer ha ancora dichiarato che il Governo di Bonn presterà tutta la propria assistenza in favore dei 18 milioni di tedeschi che si trovano «sotto sovranità straniera» e ciò fino a quando non sarà possibile una riunificazione della Germania.

Da alta fonte governativa si è rivelato che il Governo di Bonn non firmerà il trattato commerciale fra le due parti della Germania, approvato dagli alleati per un complesso di 150 milioni di dollari, in quanto «data la nuova situazione esso significherebbe il riconoscimento de facto del nuovo Stato orientale». Soltanto se gli alleati occidentali eserciteranno ulteriore pressione, si dice, il Governo di Bonn potrà prendere in esame la possibilità della firma.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA TEDESCA DI BONN, THEODOR HEUSS, ACCOMPAGNATO DALLA MOGLIE ATTRAVERSA IN AUTOMOBILE LE VIE DI STUTTGART, ACCLAMATO DA DUE ALI INTERMINABILI DI FOLLA A STENTO TRATTENUTA DALLA POLIZIA

LA CONVOCAZIONE A LONDRA DEI SETTE AMBASCIATORI AMERICANI

Una nuova offensiva nella guerra fredda?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA, 7 — La guerra fredda ha raggiunto un nuovo punto critico, nel quale verranno probabilmente messe in atto nuove decisioni.

Questa è la conclusione cui sono giunti ieri sera la maggior parte dei diplomatici occidentali, in seguito alla decisione degli Stati Uniti di indire a Londra una conferenza straordinaria di tutti i rappresentanti americani in Russia e nelle Nazioni dell'Europa orientale.

Malgrado il tentativo americano di far passare per ordinaria la riunione, nessuno può negare che questa sia invece una riunione straordinaria, dovuta, o probabilmente anticipata, dai seguenti recenti avvenimenti:

1) Il pericoloso ritmo delle denunce — sempre accompagnato da movimenti militari su larga scala — nella «piccola guerra fredda» fra Stalin e Tito.

2) L'annuncio che la Russia ha ora la bomba atomica, che ha completamente alterato lo equilibrio di potenza fra Oriente e Occidente.

3) La rinnovata campagna politica e di propaganda russa che si impernia sulla imminente organizzazione di uno Stato orientale tedesco col quale la Russia potrà minacciare, in violazione di tutti gli accordi dei «Tre grandi» in tempo di guerra, di fare una pace separata.

4) La grande vittoria diplomatica russa in Estremo Oriente, col riconoscimento di un nuovo vittorioso regime comunista cinese e la denuncia del vecchio Governo di Ciang Kai-scek.

Questi fatti pongono nuovi e imbarazzanti problemi per gli occidentali, ora che tutti i satelliti russi fanno clamorosamente eco alla voce del padrone. La prima reazione all'insolita conferenza americana di diplomatici, prevista a Londra per il ventiquattro e venticinque corrente, è che il Governo degli Stati Uniti, dopo settimane di consultazioni con i principali alleati sulla guerra fredda, sia a Washington che a Lake Success, ha elaborato una nuova linea politica, una nuova strategia per il proseguimento della guerra fredda.

Si nota, ad esempio, che l'Occidente è di fronte a nuove difficoltà: ad esempio l'Europa occidentale non è riuscita a superare i suoi problemi economici. Il Piano Marshall, malgrado lo aiuto che offre all'Europa occidentale è ancora lontano dai suoi obiettivi originari. La svalutazione della sterlina ha provocato scompiglio nelle finanze internazionali, e il rifiorire di tutte le gelosie intra-europee, di vecchia e di nuova data, in una vera e propria guerra commerciale per il mercato americano.

L'Occidente, sotto parecchi punti di vista, si rende conto di essere sulla difensiva, nella guerra fredda, soprattutto negli affari economici e nel fatto di non essere riuscito completamente nei tentativi per una maggiore cooperazione fra le Nazioni democratiche.

Ma se l'Occidente non si trova in una situazione agevole, altrettanto si può dire della Russia. Anche Mosca deve combattere su due fronti: Tito costituisce un problema assai difficile, il punto principale è ora per la Russia come e fin dove si potrà agire per eliminare quello che il Cremlino chiama il «Giuda».

Il recente processo di Budapest e le voci di altri processi che seguiranno nei Paesi del Cominform, non sembrano altro che edizioni rivedute e corrette delle grandi epurazioni del triennio '35-'37 a Mosca, quando la Russia liquidò migliaia dei suoi migliori elementi perchè era terrorizzata all'idea che essi si fossero venduti alla Germania.

Per l'Occidente il problema principale è dunque quello di stabilire se sia più importante pensare a rabberciare i danni nel campo economico e politico, o tentare invece di prender dei vantaggi sulle preoccupazioni russe nel campo ideologico.

Si nota che la riunione avrebbe potuto egualmente essere tenuta a Washington. Il vantaggio di tenerla a Londra sta nella propaganda e negli effetti psicologici che essa ha sull'Europa Occidentale, che da qualche tempo a questa parte si preoccupa sempre più dei propri problemi economici e politici, e sempre meno di quelli del proseguimento della guerra fredda.

Dimenticando soprattutto che se continuare la guerra fredda può sembrare pericoloso, smetterla può voler dire solo due cose: o accettare la guerra, o accettare una sottomissione alle Potenze oltre il «sipario di ferro», il che è, per lo meno, in entrambi i casi, altrettanto pericoloso.

R. H. SHACKFORD
della «United Press»

Ieri ed oggi

«E' sorta la probabilità di una guerra con la Russia. Non può esservi il minimo dubbio che la condotta della Russia viola il diritto delle genti. Speriamo che non vi sia guerra. I popoli d'Europa vogliono la pace».

Si tratta di un editoriale pubblicato dall'«Economist» di Londra il 6 ottobre 1849. Nell'edizione odierna esso lo riporta tale e quale. L'articolo originario costituiva il commento alla pretesa russa che il Sultano di Turchia estradasse i ribelli russi rifugiatisi nel suo Paese.

O PER FERTILIA

Alla Chiesa di Fertilia, dedicata a San Marco, dei profughi giuliani in Sardegna, sono state assegnate 200 mila lire da parte della Direzione generale per il Culto del Ministero di Grazia e Giustizia.

Domani in Palestina i delegati dell'ONU

TEL AVIV, 7 — Le minacce anonime contro i membri della missione economica dell'ONU, che sono state fatte in questi giorni ai giornali di Tel Aviv, vengono attribuite oggi dagli ex terroristi ebrei ad «agenti stranieri» che tenterebbero di

Si è conclusa in Austria la campagna elettorale

Le previsioni della vigilia danno la vittoria ai democristiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA, 7 — Questa sera si è chiusa in tutta l'Austria la campagna elettorale e domenica circa quattro milioni di elettori voteranno per 165 deputati che faranno parte del Consiglio nazionale. Avranno pure luogo le elezioni comunali nella città di Vienna e in alcuni altri centri importanti.

Non vi è quasi segno di febbre elettorale, perchè le previsioni, almeno per quanto riguarda Vienna, dànno per sicura una maggioranza socialdemocratica, cui seguiranno i democristiani popolari. I circoli meglio informati e più attendibili ritengono che vi sarà, sì, una maggioranza socialdemocratica a Vienna, ma nel complesso del Paese i democristiani popolari raggiungeranno fino al 42 per cento dei voti, i socialdemocratici il 32 per cento, il 6 per cento avranno i comunisti e i socialfusionisti e il rimanente 20 per cento andrà diviso fra i partiti minori, fra cui i democratici indipendenti e gli ex nazisti.

Una delle particolari caratteristiche di queste elezioni è il voto obbligatorio nelle regioni del Tirolo, del Vorarlberg e della Stiria, perchè così è stato disposto dai governatori di quelle regioni. Il Ministro degli interni Helmer ha dichiarato stasera in una conferenza stampa che nelle zone occupate dai quattro Alleati non è avvenuta nessuna pressione e che quindi si prevede che le votazioni avverranno in un clima di massima libertà. Allo stesso modo la campagna elettorale si è svolta nel massimo ordine.

I manifesti nella città di Vienna non brillano per troppa originalità. Sono preminenti quelli dei socialisti mentre i partiti nuovi, indipendenti e nazionalisti ecc. si limitano a imbrattare i marciapiedi e i muri con scritte a carbone. Il Volkspartei, partito del popolo, ossia democristiano, ha dato molto rilievo a un manifesto che raffigura una ragazzina affiancata a una famigliola in atteggiamento sorridente e sereno. Un altro manifesto rappresenta un polipo mostruoso che dall'Oriente si tende minacciosi verso l'Austria, un altro ancora disegna un operaio schiacciato dal peso d'una falce e d'un martello di grandi dimensioni. Il comando russo ha protestato e non occorre dire che ha cercato di mettere le mani sopra i loro autori.

La trovata che è più piaciuta al pubblico è quella d'un congegno automatico che fa saltare un gatto fuori d'un sacco e porta la scritta: democrazia popolare. Sul sacco sono le iniziali del partito comunista e sotto si legge: «Io non compero il gatto nel sacco». I comunisti oppongono a tutto ciò il consueto grosso signore calvo a fianco d'una moglie ricoperta di gioielli e con in braccio un degenerato cagnolino. Essi rappresenterebbero in atteggiamento sfacciato e provocante la «decrepita borghesia». Come si vede nulla di nuovo e di particolarmente intelligente.

PAOLO BUSINARI

SARAGAT PARLA AL SENATO SULLA MARINA MERCANTILE

Il contributo dello Stato a nuove costruzioni navali

Approvato a Montecitorio il bilancio dello Stato

ROMA, 7 — La Camera ha proseguito oggi la discussione sul bilancio della Giustizia. Sedici deputati hanno illustrato altrettanti ordini del giorno. Quello dell'on. REGGIO D'ACI che invita il Governo a prendere l'iniziativa per un'amnistia è stato approvato con un lieve scarto di voti e sarà inoltrato al Senato.

Dopo la relazione dell'on. Stefano RICCIO che ha esaminato tutti gli aspetti del bilancio proponendone l'approvazione ha preso la parola il Ministro della Giustizia GRASSI, il quale ha anzitutto respinto le accuse dell'estrema sinistra circa pretesi interventi del Governo sulla magistratura. «La politica che abbiamo seguito — ha detto — è l'unica che si addice a uno Stato democratico. I suoi caposaldi sono: ossequio della legge da una parte e indipendenza della magistratura dall'altra. Indipendenza non soltanto dal potere esecutivo ma anche dalle pressioni della piazza».

Egli ha poi enunziato i sei punti caratteristici su cui poggerà la prossima riforma giudiziaria: 1) costituzione del Consiglio superiore della magistratura su base elettiva; 2) competenza del Consiglio circa la carriera, la disciplina e le guarentigie; 3) rapporti fra il Consiglio superiore della Magistratura e Ministero della Giustizia; 4) costituzione del Pubblico Ministero in ufficio unitario con a capo il procuratore generale della Cassazione; 5) distinzione dei magistrati secondo le loro funzioni; 6) nuovo trattamento economico della Magistratura.

Il Ministro ha anche comunicato alla Camera che i lavori per la riforma dei codici sono a buon punto ed ha così concluso: «Il nostro congegno democratico è tale da farci apprezzare la voce e le critiche dell'opposizione; ma l'opposizione deve sapersi mantenere nell'ambito della legge e deve anche saper rispettare l'attività della Magistratura».

Il bilancio della Giustizia è stato quindi approvato. Subito dopo si è iniziato l'esame di quello delle Poste e l'on. BIANCO, comunista, ha rimproverato al Governo soprattutto la sua intenzione di affidare lo ampliamento della rete telefonica italiana a una società americana.

A Palazzo Madama, l'on. SARAGAT ha concluso il dibattito sul bilancio della Marina mercantile. «In un anno di lavoro tenace — ha detto — abbiamo fatto notevoli progressi e possiamo perciò essere abbastanza ottimisti. Al 30 giugno dell'anno scorso la nostra flotta mercantile comprendeva 3805 unità per 2.351.000 tonnellate; al 30 giugno di quest'anno avevamo 4198 unità per 2.558.000 tonnellate. 393 navi nuove sono scese quindi in mare in soli dodici mesi. Mediante il rafforzamento delle unità passeggeri abbiamo nuovamente coperto le più importanti linee di comunicazione con le varie parti del mondo».

Saragat ha riconosciuto la necessità in questo momento di aiutare con sovvenzioni le costruzioni e l'armamento. E' quello che si fa in tutte le parti del mondo per battere la concorrenza. Ha quindi annunziato un nuovo piano di costruzioni navali a cui lo Stato darà il suo contributo. Questo provvedimento si aggiungerà a quello già in atto e grazie al quale potranno essere costruite 240 mila tonnellate di naviglio con una spesa per lo Stato di 34 miliardi. Ha poi concluso che la Finmare possa essere soppressa. E' opportuno tuttavia che la Finmare venga riordinata secondo le esperienze fatte.

Il Governo e la lira

PALESI CONTRADDIZIONI nella polemica comunista

ROMA, 7 — La stampa comunista e quella fiancheggiatrice continuano a ignorare l'intervista Togliatti e continuano imperterrite sulla strada della polemica anche a costo di contraddizioni ridicole come quella, tanto per fare un esempio, sulle opinioni di Corbino. Tali opinioni sono riportate con una certa evidenza dai giornali cominformisti per attaccare il Governo francese per la svalutazione da esso compiuta, a rimorchio della sterlina, e dicono che quel Governo fa una politica di miseria.

Altrettanta politica di miseria farebbe, secondo gli stessi giornali, il Governo italiano, il quale com'è noto anche agli uscieri del Ministero delle Finanze sta facendo una politica diametralmente opposta a quella del Governo francese. Ora come può esistere la medesima imputazione per due politiche sostanzialmente diverse? La politica di miseria o la fa il Governo francese o la fa il Governo italiano. Bisogna che i polemisti del cominformismo prima di scrivere scelgano quale delle due linee non va loro a genio e poi si gettino a corpo morto nella battaglia.

Anche sul nubifragio si continua a criticare, ma, si vede, con visibile sforzo, tanto per mantenere il punto. Così si dice che il Consiglio ha stanziato un solo miliardo su sette di danni. Basta leggere il comunicato del Consiglio dei Ministri di ieri per vedere che tra il miliardo stanziato e i milioni erogati immediatamente dopo il disastro siamo già sul miliardo e mezzo. «Salvo maggiori accertamenti», come dice il comunicato.

I comunisti, è sperabile, non pretenderanno che siano accettati per buoni i loro calcoli, che naturalmente peccano in eccesso, ma è doveroso attendere il computo degli uffici tecnici che sono già al lavoro e poi giudicare ciò che in base a tali calcoli sarà fatto. Sono queste osservazioni elementari a rientrare nell'ordine di idee dell'intervista Togliatti, il quale ha auspicato in sostanza un'opposizione costruttiva, ma si vede che la stampa comunista ha ricevuto direttive in questo senso proprio dal candido intervistato.

Ci sembra giusta l'osservazione di certi ambienti: i lettori della stampa comunista non devono sapere ciò che ha detto il capo per motivi tutti suoi. Il contrordine pertanto non viene.

In campo sindacale, la Federazione italiana lavoratori poligrafici e cartai aderente alla C.G.I.L. ha emesso il seguente comunicato: «In relazione alle notizie apparse sulla stampa circa una probabile ripresa delle trattative per la vertenza dei poligrafici, la Federazione italiana lavoratori poligrafici e cartai comunica che non risulta agli organi responsabili della Federazione stessa un mutamento dell'atteggiamento degli industriali grafici e degli editori di giornali quotidiani che ha reso praticamente inutile la prosecuzione delle trattative. Pertanto le disposizioni circa l'attuazione dello sciopero per martedì 11 corrente restano immutate. Qualsiasi comunicazione che non provenga dalla Federazione nazionale deve ritenersi priva di fondamento».

Gli arrestati di Praga ai lavori nelle miniere

PRAGA, 7 — Gli arresti effettuati dalla polizia nella capitale Cecoslovacca sono diverse migliaia. Sembra che i fermati siano stati arruolati nelle brigate del lavoro statali e avviati nelle miniere e in altre zone.

L'operazione di polizia, un vero rastrellamento, è stata eseguita nella notte fra il 4 e il 5. In diversi quartieri persone di diverso ceto sono state allontanate bruscamente dalle loro case nel cuore della notte. Si tratta per lo più di artigiani e piccoli commercianti riluttanti alla nazionalizzazione.

Gli arresti non hanno provocato conflitti a fuoco, come si era detto in un primo tempo. Manca finora qualsiasi comunicato ufficiale. Praga e le altre città cecoslovacche non presentano segni di anormalità. Nuovi arresti seguirebbero a quelli degli ultimi giorni perchè per la sola città di Praga sarebbe previsto l'allontanamento di diecimila persone contrarie al regime.

"COLPO" STRABILIANTE in pieno giorno a Milano

Un negozio svaligiato davanti alla folla dei passanti da quattro gangsters elegantissimi

MILANO, 7 — Il brigantaggio a Milano imperversa ormai come negli anni peggiori del 1945-46, nonostante l'intensificarsi della vigilanza della polizia, gli arresti effettuati ogni notte di gente sospetta e nonostante quel che succede all'Assise dove una delle bande più insidiose quella di Barbieri è giunta al «redde rationem».

Quest'oggi, tra le 13 e le 14, in corso Vercelli, una delle strade più affollate del quartiere di Porta Magenta, tre individui vestiti elegantemente, scesi da una macchina di gran marca, si sono fermati dinanzi alla vetrina di un negoziante di stoffe. Un quarto si è fatto vicino alla porta, e, incurante del via vai della gente, ha manovrato presumibilmente un anello munito di brillante sul vetro, così da praticare un largo foro, attraverso il quale ha introdotto la mano per fare agire la maniglia interna.

Ottenuta così via libera, i quattro sono entrati nel negozio. Un minuto dopo a turno uscivano con pezze di seta e lana, che caricavano sulla vettura. L'operazione è stata compiuta con così strabiliante disinvoltura, che diecine di testimoni non hanno avuto sospetti o quasi. Ha invece sospettato qualcosa il negoziante di una vicina bottega, il quale risolutamente si è fatto incontro ai ladri. Ma quello che guidava l'azione ha tratto dalla tasca dei pantaloni una pistola cortissima, gliel'ha puntata sulla pancia e col migliore sorriso sulle labbra ha mormorato: «Se fai un gesto, se dici una parola, ti freddo». L'altro, impallidendo, è retrocesso. L'operazione era però finita. I banditi, che come si è accertato poi avevano caricato pezze di stoffa per un valore di sei milioni di lire, si sono dileguati spargendo un po' di panico tra la folla poichè l'automobile era stata lanciata a pazza velocità.

Fuggita dall'Ungheria la duchessa di Sassonia

VIENNA, 7 — La duchessa Edith di Sassonia Coburgo Gotha, imparentata con le case regnanti d'Inghilterra, del Belgio e della Svezia, malgrado la stretta vigilanza sulla sua persona da parte della polizia di Stato ungherese, è riuscita nottetempo a varcare il confine minato dell'Ungheria e riparare in Austria. Il marito, duca di Sassonia, era stato arrestato a Budapest fin dal 1945 e si ritiene che sia stato deportato in Russia insieme con altri aristocratici.

UN TRENO IN PIEMONTE si rovescia dalla scarpata

TORINO, 7 — Stamane, poco prima delle 8, l'accelerato 2038 partito da Asti e diretto a Chivasso, nell'entrare nella stazione di Cavagnolo, per un errore di scambio, infilava un binario morto e, abbattuto il paraurti, usciva dai binari.

La locomotiva ed il bagagliaio si rovesciavano lungo la scarpata della linea ferroviaria travolgendo il fuochista, il capotreno e il macchinista.

CRONACA DELLA CITTA'

ANCORA SULLE TESSERE TRANVIARIE

L'ACEGAT PREFERISCE non avere abbonati?

Le nostre osservazioni sulla singolare regolamentazione degli abbonamenti tranviari, rilasciati dall'Acegat, hanno suscitato un'autentica ondata di consensi, che costituisce la testimonianza migliore di quanto il problema fosse sentito dalla opinione pubblica. Ed i risultati? — potrebbe chiedere chi ama badare al sodo, trascurando le manifestazioni o le proteste più o meno platoniche. Indubbiamente anche i risultati concreti non sono mancati. All'attivo degli utenti va segnalato in primo luogo un successo economico, sia pure modestissimo: e cioè la proroga della validità delle tessere tranviarie fino a martedì prossimo, 11 ottobre, che tutto sommato rappresenta un innegabile riconoscimento della validità sostanziale dei nostri argomenti.

Ma soprattutto conta in questo frangente il fatto che l'Acegat non si sia irrigidita su posizioni di assoluta intransigenza ed abbia rinunciato a controbattere le proteste degli utenti per amore di polemica. Anzi negli ambienti dell'Azienda si ammette che due elementi suffragano le lamentele; e precisamente il ritardo verificatosi nella pubblicazione degli aumenti (che l'Acegat imputa del resto alle lungaggini determinate dalla procedura relativa all'esecutorietà delle delibere comunali) ed in secondo luogo l'aver «dimenticato» (per distrazione?) di avanzare riserva degli aumenti, già previsti, all'atto della stipulazione del contratto di abbonamento annuale. A queste due mancanze l'Acegat ritiene di aver rimediato, concedendo ufficialmente il rimborso del canone di abbonamento a coloro i quali non avessero voluto sobbarcarsi la nuova spesa, determinata dalla integrazione obbligatoria.

Ora noi siamo pronti a dare atto all'Azienda che singoli rimborsi siano stati effettuati, ma solo su richiesta degli interessati. Sul carattere pubblico e quindi generico del provvedimento non possiamo nascondere i nostri dubbi, giacchè nel comunicato ufficiale dell'Acegat, da noi pubblicato nell'edizione del 1.o febbraio 1949, non si fa cenno ad eventuali rimborsi.

Quanto poi alla sperequazione esistente tra gli aumenti dei biglietti e quelli degli abbonamenti, non sarà inopportuno rilevare che l'abbonamento annuo per una linea ha subito una maggiorazione di 40 volte (da 320 a 12.400 lire), il biglietto è aumentato soltanto di 30 volte (da 50 centesimi a 15 lire). Ora è evidente che a queste condizioni parecchia gente non rinnoverà il prossimo anno l'abbonamento per ragioni di convenienza. Facciamo un piccolo esempio pratico. L'abbonato-tipico non può essere che il lavoratore, in maggioranza impiegato, il quale è costretto a compiere due volte al giorno la spola fra la propria casa ed il posto di lavoro. Senza abbonamento, egli spende per 4 corse giornaliere (un biglietto verde e due normali) un totale di 45 lire; 15 lire soltanto al sabato per il solo biglietto verde; il che, fatte le debite moltiplicazioni, significa 1080 lire al mese. Con l'abbonamento spende 1400 lire, ossia 320 lire in più.

Di fronte a queste cifre c'è da chiedersi se per caso l'Acegat, anzichè incoraggiare gli abbonamenti, intenda lasciarli morire per estinzione naturale, evitando di concedere facilitazioni ai lavoratori. Ma in questo caso potranno occuparsene i sindacati.

Mostra di ricami delle orfane di guerra

E' in allestimento, nei locali della scuola di via Valdirivo 11, la Mostra di ricami e di lavori di taglio, cucito e maglieria, eseguiti dalle allieve della Scuola professionale femminile per orfane di guerra. Alla esposizione, che si inaugura domani, domenica, alle 11, e rimarrà aperta sino a venerdì 14 corrente con orario continuato dalle 9 alle 17, il pubblico avrà libero accesso. E' superfluo illustrare il significato squisitamente morale di questa iniziativa, che è diretta a portare una tangibile prova di solidarietà umana verso delle ragazze tanto duramente colpite dal destino.

Il nuovo Direttivo della Società Minerva

Preceduta da una prolusione di Attilio Gentile sull'attività svolta da Silvio Benco in seno al sodalizio, si è avuta in questi giorni l'assemblea della Società di Minerva. Udita una relazione particolareggiata sulla cospicua attività svolta dalla Minerva nel biennio, su proposta della direzione, l'assemblea ha acclamato quale Presidente onorario a vita, Camillo Defranceschi, il benemerito illustratore dell'Istria, il vegliardo che oggi a Venezia ha ricostituito la Società Istriana di Archeologia e Storia patria di Parenzo. Vennero nominati soci corrispondenti: Antonio Rusconi, Arturo Castiglioni, Attilio Degrassi, Giovanni Batt. Brusin, Angelo de Benvenuti, Giuseppe Praga.

Il Presidente del Comitato elettorale, nel presentare poi la lista della nuova Direzione, ha informato i soci che il Presidente, prof. Baccio Ziliotto, onde poter dedicarsi completamente alla cura della pubblicazione dell'opera poetica di Raffaele Zovenzoni e al completamento del dizionario dei letterati istriani, ha insistito nel desiderio di esser dispensato dai lavori del Consiglio direttivo, e gli rivolge un caloroso ringraziamento per la proficua opera da lui prestata nel biennio. Il nuovo Consiglio è così composto: Presidente: Co. Domenico Rossetti de Scander; Vicepresidenti: Attilio Gentile e Marino de Szombathely; Consiglieri: Oreste Basilio, Antonio Ciana, Ranieri M. Cossàr, Edo Funaioli, Oscar de Incontrera e Piero Sticotti. Sindaci: Vittorio Privileggi e Aldo Tassini.

Nobile iniziativa della C. d. L.

Sottoscrizione per i sinistrati della Campania

La Camera confederale del lavoro di Trieste, rendendosi interprete dei sentimenti della popolazione, ha aperto con la somma iniziale di 20 mila lire una sottoscrizione a favore dei sinistrati e delle famiglie delle vittime della tremenda sciagura abbattutasi sulla Campania. Le offerte si raccolgono presso la C. d. L. e possono anche essere versate sul c/c della C. d. L. presso la Banca del Lavoro.

L'assemblea degli artigiani a Roma

I rappresentanti triestini ricevuti da De Gasperi

Il Presidente dell'Associazione artigiani di Trieste, Consigliere comunale Luigi Cristiani, assieme al Direttore dott. Silvio Alesani, hanno partecipato all'assemblea della Confederazione italiana dell'artigianato, tenutasi in questi giorni a Roma. L'assemblea ha designato per acclamazione, a presiedere la seduta inaugurale, il Presidente sig. Cristiani, che ha rivolto parole di augurio e di auspicio a nome degli artigiani della nostra città. Nella seduta pomeridiana è intervenuto il Presidente del Consiglio, on. Alcide de Gasperi, al quale sono stati presentati i rappresentanti triestini. L'on. De Gasperi, con un abbraccio al Presidente Cristiani, ha manifestato il suo affetto per la nostra città. I rappresentanti di Trieste sono stati ricevuti in seguito dall'on. De Gasperi.

Stamane la Messa per gli alunni delle elementari

L'anno scolastico delle elementari s'inaugura oggi con la celebrazione delle Messe propiziatrici nelle chiese delle varie circoscrizioni didattiche. Gli alunni, maschi e femmine, si ritroveranno presso le singole scuole all'ora stabilita dalle rispettive direzioni. Le lezioni avranno invece inizio lunedì alle ore 8.15 e, rispettivamente, alle 14 per i due turni di classi. L'inaugurazione ufficiale della nuova scuola di San Sabba avrà luogo mercoledì 12 corr. alle ore 11.

La Festa dell'uva della Lega Nazionale

Come annunciato, la tradizionale Festa dell'Uva, organizzata dalla Lega Nazionale, e sospesa domenica scorsa causa il maltempo, avrà luogo domani in piazza Unità. In città è viva l'attesa per la bella manifestazione che, se allietata — come è auspicabile — da un allegro sole, promette una magnifica riuscita. Durante la festa il complesso bandistico della Lega sosterrà un concerto sinfonico.

Due conferenze su Goethe

Nel corso di due conferenze svoltesi nella sala del palazzo Carciotti, davanti a uno stuolo di studiosi, il dott. Paolo Gentilli di Milano ha offerto una potente sintesi di Goethe visto alla luce delle teorie di Rudolf Steiner. Illustrata da numerosi esempi tratti dall'opera del grande poeta, il conferenziere spiegò come la scienza dello spirito di Steiner riesca ad elevare a metodo di studio per la conoscenza e l'arte, quanto Goethe potè genialmente praticare ed operare. Il dotto conferenziere è stato molto complimentato dagli ascoltatori.

Funzionari del G.M.A. e tecnici del Cantiere navale giuliano «San Giusto» stanno esaminando il progetto di una nuova draga a vapore in costruzione per conto della Direzione portuale del G.M.A., immediatamente dopo la cerimonia dell'impostazione della chiglia. La draga, per la quale verranno spesi 285 milioni di lire, sostituirà un'imbarcazione analoga che è andata distrutta nel Nord Africa durante la guerra. La sua costruzione richiederà circa un anno e fornirà lavoro a 55 persone.

L'agitazione dei maestri elementari

Oggi viene effettuato un tentativo presso le competenti autorità per comporre la vertenza; se l'azione dei rappresentanti sindacali dovesse fallire l'apertura delle scuole ne sarebbe ritardata

Dicevamo ieri che una nube andava addensandosi sulla scuola elementare, che riapre stamane le porte a migliaia di alunni. La nube si è rivelata ieri sera — all'assemblea generale dei maestri — foriera di un'agitazione della categoria, agitazione che minaccia di ritardare il regolare inizio delle lezioni fino alla soluzione di una complessa situazione morale ed amministrativa.

Sussiste un fondamentale contrasto tra i maestri e l'Ufficio educazione del G.M.A. nonchè la Sovrintendenza scolastica sulla regolazione dei rapporti d'impiego dei primi, nella loro qualità di appartenenti all'organico del Ministero della Pubblica Istruzione, seppure in effetti in forza all'Amministrazione della Zona. I maestri chiedono che tali regolamenti siano rispondenti a quelli vigenti nelle altre province, mentre i provvedimenti che hanno originato l'agitazione se ne discostano, ed in parte sono contrari alle precise disposizioni del Ministero di Roma.

Sette rivendicazioni sono state avanzate in particolare dagli insegnanti attraverso il loro Sindacato: a) il mantenimento dell'ordinamento in atto l'anno scorso, revocando i recenti trasferimenti di sede disposti dalla locale Sovraintendenza, o comunque adeguandoli alle vigenti disposizioni ministeriali; b) l'assegnazione di una diversa percentuale dei posti vacanti nei concorsi a favore di maestri fuori ruolo; c) mantenimento nelle scuole degli incarichi di dirigente, affiancato al direttore didattico; d) sostituzione nelle cattedre scolastiche degli insegnanti con incarichi nei ricreatori nominando al loro posto altri titolari di cattedre ed inquadrando in apposito organico gli insegnanti dei ricreatori; e) mantenimento delle assegnazioni provvisorie di sede a favore dei maestri che abbiano chiesta e non ottenuta una destinazione definitiva; f) definizione della posizione dei maestri della circoscrizione di Monfalcone in ruolo alla locale Sovraintendenza, e che in base alle nuove disposizioni di quest'ultima ne verrebbero distaccati, contrariamente alle norme fissate in proposito dal Ministero; g) la sistemazione amministrativa delle maestre delle scuole materne.

Materia quindi complessa e che per vari aspetti esula dal campo prettamente economico per assumere un valore squisitamente morale. Gli insegnanti abbisognano di serenità per lo svolgimento della loro missione didattica ed i trasferimenti ordinati turbano invece l'atmosfera della scuola proprio alla vigilia della ripresa delle lezioni, anche per il gran numero di insegnanti che di conseguenza perderebbero l'insegnamento attivo pur conservando lo stipendio. Esiste nella scuola triestina, come del resto anche in altre province, il fenomeno del soprannumero degli insegnanti, ma ad esso andrebbe ovviato con il razionale impiego del personale a disposizione, incrementando gli incarichi di educazione fisica, esercitazione pratica (lavori manuali, specie per le alunne), insegnamento artistico (canto, disegno ecc.); assegnando ai maestri anziani incarichi direttivi nelle scuole, completando l'opera dei direttori di ruolo, anche per le esigenze della nostra scuola che funziona giornalmente a doppi turni; altri maestri ancora troverebbero occupazione presso i vari uffici scolastici, col dedicarsi all'assistenza scolastica, i doposcuola ecc., come del resto avveniva sinora, e come lo stesso Ministero di Roma raccomanda.

L'assemblea iersera ha dettagliatamente esaminato, in oltre tre ore di discussioni, i vari aspetti della vertenza, ed ha infine votato una mozione che dà mandato al Sindacato di categoria ed alla Segreteria della C.d.L. di effettuare nella giornata odierna un ultimo intervento presso le competenti autorità al fine di porre immediato rimedio all'intera situazione, così che gli insegnanti possano riprendere lunedì il lavoro nelle migliori condizioni di spirito e quindi di rendimento. Nel contempo avrà inizio stamane un referendum della categoria per fissare l'ulteriore prosecuzione dell'agitazione, qualora l'azione dovesse fallire. Nel corso dell'assemblea è stato manifestato ieri un deciso proposito di ricorrere allo sciopero.

L'agitazione dei lavoratori poligrafici si presenta immutata, e presso il Ministero del Lavoro sono tuttora in atto i tentativi di comporre pacificamente la controversia, che altrimenti sfocerebbe martedì nello sciopero nazionale della categoria. Ieri sera si sono riuniti i comitati direttivi delle due correnti sindacali locali dei poligrafici, che hanno deliberato di convocare per lunedì alle ore 18.30 nella sede di via Trento 2, l'assemblea unitaria dei poligrafici locali.

Francesco Vercelli Presidente del C.C.A.

Il Consiglio direttivo del Circolo della Cultura e delle Arti, riunitosi in seduta straordinaria, ha deliberato all'unanimità di eleggere a Presidente del Circolo il prof. Francesco Vercelli. Al prof. Vercelli, Accademico pontificio, Direttore del nostro Istituto talassografico, nome illustre nel campo internazionale della scienza, il quale assume il posto lasciato vacante dalla scomparsa di Silvio Benco, vadano le nostre sincere congratulazioni ed i nostri più fervidi auguri.

Gli insegnanti di ogni ordine e grado, iscritti al Quadro speciale in applicazione dell'Ordine 43 di data 14 gennaio 1948, sono invitati a voler ritirare presso la Sovrintendenza scolastica i moduli da compilare agli effetti del pagamento della differenza degli assegni dal 1.o ottobre 1948 al 30 giugno 1949.

Decesso. Il giorno 6 ottobre è deceduta la profuga fiumana Luigia Diracca, di 61 anni. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10, partendo dalla Cappella dello Ospedale di via della Pietà.

SPETTACOLI

Il concerto sinfonico di questa sera al Verdi

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo al Teatro Verdi l'annunciato concerto dell'Orchestra filarmonica triestina, diretto dal maestro Désiré Defauw con la partecipazione della violinista Wanda Luzzato. Verrà eseguito il seguente programma: Respighi - Gli Uccelli (suite); Katchatiurian - Concerto per violino e orchestra; Frank - Sinfonia in Re minore.

Continua alla Biglietteria di piazza Verdi la distribuzione delle tessere d'abbonamento alla Stagione Sinfonica nonchè la vendita dei biglietti per il suddetto concerto.

Stasera concerto all'Oratorio Salesiano

Questa sera alle 21, nel teatro dell'Oratorio salesiano, in via dell'Istria 53, si terrà un concerto vocale strumentale di musica operistica, con la partecipazione dei cantanti della scuola Silvina Mornig, soprano signora Sauli, tenore Grazioli, baritono Cortellazzi. L'esecuzione sarà fatta dall'orchestra delle A.C.L.I. diretta dal maestro G. Buttignoni. Saranno eseguiti brani da: Italiana in Algeri, Un ballo in maschera, La Wally, La fanciulla del West, Rigoletto, Amico Fritz, Fedora, Otello, Aida ed Arlesiana. A spettacolo iniziato si potrà accedere alle sale soltanto durante l'intervallo. Apertura della cassa ore 19.

LE INDAGINI PER IL FURTO NELLA TABACCHERIA

Una confessione parziale e un tentato suicidio

100 mila lire nella casa di uno degli arrestati - La borsa accusatrice e il libretto di deposito per un milione

La Polizia del Distretto di via Caprin sta concludendo le indagini sul furto nella tabaccheria di via Pascoli.

L'inchiesta gravita attualmente intorno a due persone, e cioè il pregiudicato Giuseppe Pelos, di 43 anni, abitante in via Molin a Vento 14, e il bracciante Mario Parentin, di 42 anni, abitante in via Pacinotti 1. Secondo quanto abbiamo appreso, al momento del suo fermo, il Pelos fu trovato in possesso di 100 mila lire, che egli non si fece scrupolo di denunciare come suoi personali risparmi. Una delle banconote, però aveva un segno particolare, tracciato in un angolo, banconota che in seguito la Calligaris, titolare della tabaccheria, al primo colpo d'occhio la riconobbe per una di quelle che facevano parte del malloppo trafugato. Nel corso di una perquisizione operata nella casa del Pelos, fu rinvenuta una borsa di pelle, piuttosto mal ridotta, e che in seguto risultò essere quella della derubata. Posto di fronte all'evidenza dei fatti, il Pelos ha finito con lo ammettere che la borsa trovata tra le sue cose era effettivamente quella della Calligaris. Ma non ammise soltanto questo; quando si rese conto che la situazione stava precipitando, il Pelos venne a più miti consigli. Nel corso di un successivo interrogatorio, egli confessò di avere effettivamente partecipato al colpo, ma solo in qualità di «palo». A conferma delle sue parole, egli fornì il nome di un altro individuo, il quale sarebbe stato l'esecutore materiale del furto.

Nella sua confessione «in extremis», il Pelos volle però porre una condizione: per ragioni che definì personali, pregò i funzionari di non metterlo in nessun caso a confronto con colui sul quale egli fece cadere l'oneroso peso della maggiore responsabilità. Nel corso dello stesso interrogatorio, l'arrestato confessò di avere strappato dalla borsa alcuni accessori, onde renderla inconoscibile, e di avere poi scaraventato le parti pericolosamente superflue tra le macerie di uno stabile diroccato nella zona di San Giacomo. Il Pelos ammise inoltre che di tutta la refurtiva, a lui erano toccate soltanto le famose 100 mila lire e la borsa di pelle. Alcuni agenti operavano il mattino successivo una ricognizione tra le macerie indicate dal Pelos, e infatti rinvennero le parti mancanti della borsa. Secondo una notizia non ancora confermata, sembra che, oltre ai ritagli di cuoio, i poliziotti abbiano rinvenuto sotto un cumulo di frammenti di mattone anche il libretto del Credito.

Nell'edizione precedente, accennammo a un ulteriore fermo operato nel corso della scorsa notte dai funzionari di quel Distretto. Il fermo è effettivamente avvenuto nella persona del Parentin. L'uomo fu sottoposto a un lungo interrogatorio, durante il quale si mantenne recisamente sulla negativa, evitando con ogni cura di cadere nei trabocchetti dialettici postigli dagli agenti. Intorno alla mezzanotte, esaurita la prima fase dell'interrogatorio, il Parentin, dopo essere stato accuratamente perquisito, veniva accompagnato in una cella di sicurezza. Verso le 6 del mattino, il poliziotto addetto alle camere di sicurezza, nell'eseguire il consueto giro di controllo si affacciava sullo spioncino della cella, da dove poteva vedere il Parentin raggomitolato in una posizione insolita per un dormente. L'agente varcava rapidamente la soglia della guardina e poteva così rendersi conto che l'uomo, nel corso della notte, aveva tentato di porre fine ai suoi giorni. Sebbene sul pavimento si notassero solo alcune stille di sangue, le braccia del Parentin erano segnate da una serie di tagli. Avvertita la C. R. I., subito dopo un'autolettiga era sul posto. Il Parentin versava in uno stato di grande agitazione, e a frasi sconnesse biascicava che s'era prodotto i tagli con una pennina spuntata trovata nella cella. Si ritiene che egli abbia invece compiuto l'insano gesto con un frammento di gilette, occultato chissà dove, e sfuggito persino alla meticolosa perquisizione cui fu sottoposto. Il Parentin è stato accompagnato all'Ospedale.

Fascino dei profumi

Due bimbe smarrite e piangenti si presentavano l'altra sera, poco dopo le 21, agli agenti di servizio al Molo Pescheria, chiedendo di essere aiutate. Le due bimbe, Rosetta De Grassi di 11 anni e Carmen Vascotto di 8, entrambe da Isola d'Istria, avevano perduto di vista le rispettive madri, assieme alle quali erano giunte nella nostra città col piroscafo «Vida», attraccato alle 16 a quel Molo. Le bimbe hanno narrato che, mentre percorrevano il Corso, seguendo a qualche metro le genitrici, una vetrina di profumi aveva attratto la loro attenzione. Arrestarsi e dimenticarsi di tutto il resto del mondo fu per le due donnine in erba questione d'un attimo. Si resero conto di essere disperatamente sole soltanto sul far della sera, quando avevano ormai perduto ogni speranza di ritrovare le mamme. Allora, con l'aiuto di qualche passante, riuscirono a individuare il Molo della Pescheria. I poliziotti, udito il loro racconto, le hanno accompagnate alla Polizia femminile. Iermattina, le madri delle bimbe si presentavano stravolte e piangenti nell'Ufficio delle poliziotte, dove hanno avuto la gioia di riabbracciare le loro piccole distratte.

È grave per un nostromo perdere la tramontana

Due singolari figure di lupi di mare hanno messo in moto ieri l'Emergenza e la C.R.I. Il primo intervento è toccato alla Polizia, che è accorsa alle 3.30 nel giardino di piazza Hortis, dove nonostante la frescura dell'ora, il marittimo jugoslavo A. Jovric stava comodamente sdraiato su una panchina, con le vesti, a dire il vero, piuttosto discinte. Il giovanotto era ubriaco fradicio. Più seria l'avventura del marittimo greco Antonio Sorato, di 50 anni, nostromo del piroscafo «Giovanni Nornico», attraccato all'hangar 14 del Porto Vitt. Em. Ad una ora imprecisata della scorsa notte il nostromo piuttosto alticcio, volendo salire a bordo, confondeva il Porto Duca d'Aosta con il Porto Vitt. Em., e nel salire la passerella di chissà quale piroscafo cadeva a terra, producendosi una serie di fratture. Intorno alle 14 di ieri, il Sorato si svegliava pesto e dolorante, e veniva accompagnato all'Ospedale con la C.R.I.

Dichiarazione di assenza

Con sentenza di data 30 agosto 1949 il Tribunale civile e penale di Gorizia ha dichiarato l'assenza di **MEO VINCENZO** fu Maurizio, nato il 13 dicembre 1898 a Schiavi d'Abruzzo.

Avv. Franco Janche

Dichiarazione di morte presunta

(I.a pubblicazione)

Chiunque abbia notizie del prof. **TERESIO GROSSI** di Giuseppe, nato a Carbonara Scrivia (Alessandria) il 14 aprile 1911, da Gorizia e deportato in Jugoslavia nel maggio 1945 dalle truppe di Tito, è invitato a farle pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi da oggi.

ASTERISCHI

SALVATORELLI AL C.C.A.

Come annunciato, questa sera alle ore 19, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2), l'illustre storico Luigi Salvatorelli parlerà sul tema «Oriente e Occidente». La conferenza apre l'attività del Circolo per la stagione 1949-1950.

STUDENTI!

Domenica 9 corr., dalle 16-20 ritornano al Ridotto del Rossetti i balli «Arcobaleno». Si accederà alla sala con tesserino universitario o con il nuovo invito. Gli inviti vengono rilasciati oggi alle 17-20 e domani alle 10-13 presso il Bar Centrale (Passo S. Giovanni).

GINNASTICA TRIESTINA

Ogni sabato, ore 21 e domenica, ore 20.30 trattenimento danzante per soci ed invitati, allietato dalla nuova scelta orchestra.

Autolinea Trieste-Graz Viaggi CIT in Austria

La CIT informa che la linea automobilistica TRIESTE - GRAZ via Udine, Villaco, Lago di Wörth, Klagenfurt, Pack parte regolarmente da Trieste tutti i mercoledì e venerdì alle ore 7.30. In tali giorni vengono effettuate tutte le settimane gite con passaporto collettivo per varie località dell'Austria (3, 6, 8, 10, 13 e 15 giorni di permanenza all'estero). Inoltre dal 14 al 26 ottobre vengono indetti cinque viaggi in autopullman per la Fiera di Graz. Prenotazioni presso la COMPAGNIA ITALIANA TURISMO - CIT. Piazza Unità 6 - Telefoni 4793, 4796.

Pioggia d'aranciata

Un movimentato scontro, complicato da una pioggia di bottiglie di aranciata, è accaduto alle 12.30 di ieri nei pressi di via Foscolo. A quell'ora un motofurgoncino «Fiat», di proprietà dei fratelli Dubcevich, guidato dall'autista Natale Zuppini, abitante in via Belli 4, percorreva la via Parini, proveniente da piazza dell'Ospedale, a moderata andatura e tenendosi a circa un metro di distanza dal marciapiede. Nei pressi della via Foscolo l'automezzo rallentava e si preparava a superare l'incrocio, quando, proveniente da via Rossetti, si profilava sulla via una motoleggera «Gilera», di proprietà di Marcello Pilach, guidata da Erminio Grebac, abitante in via Marco Polo 6. Il Grebac, accortosi che il camioncino stava frenando, sterzava prontamente a sinistra per evitare un sicuro investimento, ma nell'eseguire la manovra, lo urtava nella parte anteriore destra. Per l'improvvisa spinta, il motocarro andava a finire sul marciapiede, dove in quel momento stava transitando la trentaseienne Anita Benussi, abitante in via Parini 5. Nello stesso istante, al motocarro si apriva la sponda destra, e il carico di bottiglie d'aranciata che aveva a bordo finiva fragorosamente a terra, e buona parte si frantumava. La Benussi ha riportato ferite alle gambe, mentre il Grebac lamenta qualche abrasione alle mani.

La Sezione pegno della C. R. T. esporrà oggi all'asta alle ore 17 i pegni preziosi e non preziosi scaduti e non esposti nelle aste precedenti.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19.30, alla Società teosofica, conferenza su «Problemi astronomici del presente». — Ore 20, al Palazzo Vivante, trattenimento ricreativo per i partecipanti al soggiorno di Pierabech.

★ DOMANI: Ore 10.30, presso la Assoc. commercianti al dettaglio, assemblea dei rivenditori di generi di monopolio. — Ore 11, alle ACLI, riunione dei soci per portare il benvenuto agli aclisti di Mantova in visita alla città. — Ore 17 al Circolo postelegrafonico, recita filodrammatica.

★ Orario festivo del piroscafo per Muggia: partenze da piazza Unità: ore 8, 10, 12.10, 14.30, 19.40, 22; dallo Scalo Legnami: ore 13.15, 15.35, 20.45. Partenze da Muggia: ore 6.50, 9.15, 11.30, 13.15, 13.40, 15.10, 19, 20.20, 21.20.

STATO CIVILE

del giorno 7 ottobre 1949

Nati 8; morti 12; matrimoni 14.

MORTI: Bojanovich dott. Matteo a. 69; Duttig in Cattarin Anna a. 46; Dirana Luigia a. 61; Glavich in Bacci Antonia a. 80; Valentinuzzi Guerrino a. 48; Quaia Eleonora a. 70; Martini in Böttner Corinna a. 79; Mazzaria ved. Daltin Antonia a. 83; Koischnig in Kuez Amalia a. 68; Machnich in Scherlavai Maria a. 50; Sena ved. Ramic Maria a. 71; Tesi ved. Bottai Maria Eletta a. 84.

MATRIMONI TRASCRITTI: Glavina Antonio, agente P. C., con Bartulovich Alba, casalinga; Visintin dott. Luigi, impiegato, con Depase Elda, studentessa; Prete Ferdinando, bracciante, con Andrigo Luigia, casalinga; Pacini Italo, commerciante, con Botteri Liliana, casalinga; Zorzit Mario, impiegato, con Romani Gemma, casalinga; Peric Mario, meccanico, con Franceschini Miranda, casalinga; Furfaro Domenico, guardia forest., con Piazzi Lidia, impiegata; Milacci Mario, commesso, con Danieli Amelia, casalinga; Marzi Gioacchino, bracciante, con Schwarz Anna Maria, casalinga; Colagrande Francesco, autista mecc., con Miuca Licia, parrucchiera; Coslovi Egidio, autista mecc., con Sicuri Norina, sarta; Ruzzier Lucio, agente P. C., con Fernetich Amelia, casalinga; Canziani Otello, carpentiere, con Pustetta Benita, casalinga; Skerl Bruno, impiegato, con Balestrucci Vincenza, commessa.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 21: Concerto sinfonico.
FENICE. 21: «La casa delle tre ragazze» di Schubert. Domani domenica addio della compagnia con spettacolo diurno ore 16: «La principessa della Csarda». Ore 21: «La danza delle libellule».
ROSSETTI. 15.45: «La quercia dei giganti» con Van Heflin, Susan Hayward, Boris Karloff. Ult. 22. E' un supertechnicolor Universal.
EXCELSIOR. 16.30: «La parata delle stelle» la più gradiosa rivista dello schermo, 30 stelle, 3 celebri orchestre. Metro technicolor. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. (Cassa 15.30) 16, ult. 22: «Luna senza miele» capolavoro Metro in technicolor con Van Johnson, Ester Williams.
ITALIA. 15.30: «Saigon» la più bella avventura di Alan Ladd sotto il cielo d'Oriente.
ALABARDA. 15: «Le chiavi del paradiso» capol. Fox dal romanzo di A. J. Cronin, con Gregory Peck, Rosa Stradner.
IMPERO. 14.30: «Enamorada».
VIALE. 14.30: «Il mago di Oz». Spettacolo in technicolor che incanta grandi e piccini. Domani spettacoli continuati dalle ore 10.
GARIBALDI. 15.30: «Il diavolo con le ali» con Ronald Reagan. E' un film Warner in I visione.
MASSIMO. 16: «Angeli senza paradiso» (L'incompiuta). Grande film musicale, Marta Eggerth, Hans Jaray.
ARMONIA. Cassa 15: «L'ostaggio» con Errol Flynn, Julie Bishof. Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.
NOVO CINE. 15: «Il mago di Oz». Spettacolo in technicolor che incanta grandi e piccini. Domani spettacoli continuati dalle ore 10.
SAVONA. 15.30: «Il figlio di Robin Hood» in technicolor, con Cornel Wilde e Anita Louise.
ODEON. 15.30: «I pompieri di Viggiù» Totò, Vanda Osiris, Nino Taranto.
IDEALE. 16: «Il canto del deserto» un technicolor d'eccezione.
MARCONI. 16: «Tesoro Sierra Madre» un capolavoro Warner-Bros.
CINE DEL MARE. 15.30: «Messico insanguinato» con Dolores del Rio, Pedro Armendariz, film di grande successo. Nuovo impianto sonoro. Ult. 22.
ADUA. 15: «La frusta nera di Zorro».
RADIO. 16: «Notte di paradiso» capolavoro in technicolor con Merle Oberon e Turhan Bey.
VITTORIA. 16: «Appuntamento a Miami» D. Ameche, B. Grable.
AZZURRO. 16: «Casbah» con Y. De Carlo, P. Lorre, T. Martin.
VENEZIA. «Il segno di Allah» D. Darrieux, G. Marshall e «La bella e il bandito».
BELVEDERE. 16: «Dottor Yeckill e Mister Hyde» con Spencer Tracy, Ingrid Bergman, Lana Turner.

Ritrovi e trattenimenti

Il C. S. Internazionale riprende i trattenimenti in via della Zonta.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Fantasia di canzoni; 13: Giornale radio; 13.26: Radiorchestra diretta da Cesare Gallino; 14: Notizie sportive; 14.10: Brani d'opera; 14.45: Rubrica del medico: dott. Nello Finzi: «Trattamento e sorte dei prematuri»; 16.30: Teatro popolare: «L'assalto», tre atti di Henry Bernstein, indi Musica da ballo; 18.30: La voce dell'America; 19: Dalla «Mostra dell'Alimentazione»; 19.10: Galleria dei virtuosi; 19.40: Canzoni e melodie; 20: Giornale radio; 20.20: Musiche da film; 21.3: Ciclo della sonata romantica; 21.35: prof. Carlo Funti: «La terapia a base di manganello»; 21.50: «Gianni Schicchi», un atto di Giovacchino Forzano, musica di Giacomo Puccini; 22.50: Piero Pavesio al pianoforte; 23.10: Giornale radio; 23.35: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

14.45: Per i fratelli giuliani; 15.5: Canzoni; 15.45: Orchestra Ferrari; 16.30: Musiche brillanti; 17: «Gli uomini non sono ingrati», tre atti di A. De Stefani; 19: Complesso Gino Conte.

RETE ROSSA

13.26: Canti della montagna; 13.50: Ritmi; 14.20: Romanze; 16.30: Musica operistica; 17: Musica da ballo; 17.30: «Golgota», poema musicale di F. Martin; 19.55: Canzoni napoletane; 21.3: Sonate di Cesar Frank; 21.35: «E un uomo vinse lo spazio», oratorio radiofonico.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 19.0, min. 17.0; pressione 761.5 stazionaria.

Oggi: S. Brigida, Demetrio, Simeone. — Il sole sorge alle 6.11, tramonta alle 17.33. La luna sorge alle 17.58, tramonta alle 7.25.

Maree: Oggi alta ore 9.25, cm. 52 sopra il l. m.; bassa ore 16, cm. 48 sotto il l. m.; alta ore 21.55, cm. 31 sopra il l. m. Domani bassa ore 3.30, cm. 32 sotto il l. m.; alta ore 9.40, cm. 52 sopra il l. m.; bassa ore 16.30, cm. 49 sotto il l. m.; alta ore 22.30, cm. 26 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Al Galeno, via Giulia 114; Alla Maddalena, via dell'Istria 48; Pizzul-Cignola, corso 14; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

† Il grande dolore che ha travolto la famiglia di

Giuseppe Müller

detta solo povere parole insufficienti per ringraziare tutti coloro che in vario modo hanno partecipato alla dolorosa perdita.

Ringraziamento vivo va alla Direzione ed ai Colleghi del Lloyd Triestino e della Società Italia che hanno voluto in particolar modo onorare la Sua immatura scomparsa. Così pure ringrazia il dott. Cesare ed il personale tutto dell'Ospedale dei Cronici che lo hanno assistito nella dolorosa malattia.

Famiglia MUELLER

† Dopo brevi sofferenze spirò il 6 corr.

Guerrino Valentinuzzi

La desolata moglie GEMMA con i FIGLI, la MAMMA, i FRATELLI e la SORELLA ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1949.

† Dopo lunga e penosa malattia rendeva la sua bell'anima a Dio

Giovanna Bekar
nata VECCHIET

Il marito FRANCESCO, le figlie ALBINA, PAOLA, MERY, SILVANA, i GENERI, i NIPOTI, i FRATELLI, la SORELLA ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi sabato 8 corr. alle ore 16 partendo da S. M. Maddalena Inf. n. 143.

Trieste, 8 ottobre 1949.

† Il 6 c. m. spegnevasi improvvisamente all'età d'anni 71 la nostra cara mamma

Anna ved. Pizzutti

I desolati FIGLI, le NUORE e i NIPOTI ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Nel XXV anniversario di matrimonio di
LINA e LUIGI CRISTIANI
le famiglie Benedetti, Calcina, Porrino e Solari augurano felicità e prosperità.
Trieste, 8 ottobre 1924-1949.

NEL XXX anniversario di matrimonio di
CATERINA ed ETTORE ALMANI
i figli dott. Alma ed Ettore, uniti ai parenti tutti, augurano tanta felicità.
Pisino-Trieste, 8-X-1949.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni N. 47-93, 47-96. LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

GRAZ via Packstrasse mercoledì, venerdì ore 7.30.

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8

GENOVA - Giornaliero ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — corse giornaliere

UDINE - Giornaliero ore 7.30.

SAPPADA - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO mercoledì, sabato, domenica.

TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliero feriale.

ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO giovedì, domenica.

GITE CIT DOMENICA: TRICESIMO - TARCENTO - LAGO CAVAZZO; ARTA - RAVASCLETTO: SAPPADA.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LA CONFUSIONE DELLE LINGUE

Il principio dell'evoluzione linguistica ci viene rappresentato da Dante mirabilmente, quando ci dice che la lingua di padre Adamo era già spenta quando venne tentata «l'ovra inconsumabile», l'opera cioè impossibile a condursi a termine, della torre di Babele.

Nel limitato campo temporale, anche per le lingue dovrebbe valere sopra tutto il principio teologico e morale dell'unità. Dovrebbe; ma non avviene così. Unificare, non è forse il principio fondamentale di ogni attività morale, di ogni sistemazione didattica e sociale? L'unità non è in fondo l'obiettivo ultimo, più o meno propalato, di tutte le costruzioni religiose, etiche e sociali? Per questo, il subdolo racconto della torre di Babele può apparire come il mito più tragico, ed il più carico di destino di tutta la tremenda allegoria del *Vecchio Testamento*; un libro sacro che è un susseguirsi di tragici contrasti, culminanti, se si consideri l'opera anche dal punto di vista della pura drammaturgia — nelle scene potentemente teatrali del *Libro di Giobbe*.

Il mito della torre di Babele ha la forza di un fato eschileo. Ci si sente la presenza di una forza onnipotente e raramente benevola; quella forza che poco prima nel libro sacro si era rivelata come punitrice e giustiziera, con la dichiarazione paurosa che Dio si pentì di aver creato gli uomini vedendo che la malvagità degli uomini era grande in terra, e che tutte le immaginazioni dei pensieri del cuore loro non erano altro che male in ogni tempo. Ma dopo il patto di Dio con Noè, e pur dopo l'assicurazione che ogni carne non sarà più distrutta per le acque del diluvio, e che non vi sarà più diluvio per guastare la terra, una terribile punizione viene inflitta agli uomini, in un certo senso quasi peggiore dello stesso diluvio, che almeno aveva avuto l'efficacia di una suprema catarsi universale. Questa punizione consiste nella sottile e assai subdola forma della confusione delle lingue.

Le genti sorte sulla terra dopo il diluvio erano tutte di una favella. Le generazioni di Noè possedevano il grande bene di un linguaggio comune. Avrebbero potuto e dovuto ormai vivere in pace ed in perfetto accordo, se è vero che la comunità di lingua è uno dei fattori più potenti di intesa e di solidarietà. Avrebbero potuto accordarsi dunque, per condurre a compimento opere umane, limitate alle necessità umane. Ma nemmeno questa volta gli uomini si accontentarono [illegible] e tentarono [illegible] di superare i confini del proprio destino terreno.

Dobbiamo riconoscere che l'allegoria della torre di Babele appare una delle più sconcertanti e misteriose di tutta la Bibbia. Il *Vecchio Testamento* è composto di una simbologia e di allusività e associazioni ideali, che possono costituire degli enigmi difficilmente solubili. Quando gli uomini intrapresero di buona lena a costruire la città con la superba torre fatta di mattoni e bitume, opera in apparenza commendevole ed anzi preziosissima, accadde un fatto veramente terribile.

«Orsù, edifichiamoci una città e una torre, la cui sommità giunga fino al cielo, ed acquistiamoci fama, per non essere noi dispersi su tutta la faccia della terra». Il proposito degli uomini poteva sembrare legittimo e anche generoso; ma evidentemente Dio conosceva troppo bene le sue creature, e c'è da pensare che quel superbo «acquistiamoci fama» gli debba essere assai dispiaciuto. Comunque, la sua risposta fu implacabile: «Ecco un medesimo popolo, tutti hanno un medesimo linguaggio, ed essi cominciano a costruire ciò, ed ora più nulla impedirà loro di fare quanto hanno immaginato di fare». [illegible] la mossa autorizzata del 1611, che mi pare più efficace dell'italiana che ho qui sott'occhio; era questo voler salire troppo in alto che dispiacque al Signore ed intervenne così fieramente contro di loro.

«Orsù, scendiamo e confondiamo la loro favella, acciocchè l'uno non intenda la favella dell'altro». Creata la confusione delle lingue, gli uomini non poterono più continuare la costruzione della loro città e poco dopo si dispersero e vagarono sulla superficie della terra. Anche se sono state tentate altre interpretazioni del mito, questa rimane l'interpretazione più ovvia e tradizionale.

Pensavo a questo tragico mito, quando tempo fa assistetti ad un congresso internazionale, che era una gentile torre di Babele in miniatura, anche se l'abilissima attività traduttrice degli interpreti rendesse il disagio dell'incomunicabilità assai minore. L'arte di fraintendersi fra gli uomini, anche quando non vogliono fraintendersi, è certamente grandissima; ma è chiaro che l'impaccio delle diversità di idiomi accresce grandemente tale naturale tendenza, anche su un piano di semplice intelligibilità materiale. Se poi ci accostiamo alla difficoltà delle lingue diverse, che intralciano l'opera dei congressi, della comunicazione scientifica, dei rapporti politici, anche quella interna dei singoli Paesi, anche civili, dobbiamo concludere che la differenziazione linguistica degli uomini sembra oggi irreparabile, senza speranza di unificazione, ed anzi avviata ad accrescersi.

In sede puramente estetica sappiamo che, in un certo senso, ogni individuo parla una sua lingua propria; onde aveva ragione Bernard Shaw quando, richiesto se vi erano dialetti in Gran Bretagna e quanti, rispose che in Gran Bretagna si parlano 47 milioni di dialetti; volendo con ciò dire che ogni inglese accresce, specie fonologicamente (ma anche fraseologicamente) una sua propria lingua. Ma se questo è in linea teorica vero, è anche vero che i popoli civili hanno ormai unificato in tal modo le loro lingue, da far sì che tutti i cittadini di ogni classe sappiano parlare (e parlino) un idioma sufficientemente uniforme. Non direi certo un'eresia affermando che il solo Paese civile nel quale i dialetti fioriscono ancora con inesausto vigore, come mezzo *normale* di comunicazione in determinate zone, è proprio l'Italia. Voglio dire che da noi il malinteso di filologi, esteti, e anche politici, che hanno creduto, e credono, di dover accarezzare ed incoraggiare le velleità dialettali, per finalità sociali, estetistiche ed erudite, ha determinato così più danni morali e sociali che non benefici.

Il nostro accesso individualismo è già anche troppo inclinato ai particolarismi ed alle differenziazioni di ogni specie, e non ha certo bisogno d'essere incoraggiato. I pittoreschi dialetti dovrebbero rimanere come espressione folcloristica domenicale, così come sopravvivono i costumi locali, ma non dovrebbero sovrapporsi, come avviene, alla lingua comune. Potrebbe e dovrebbe essere ammesso il dialetto come coloritura, intonazione, che può essere anche gradevole; quella intonazione per la quale si distingue subito il veneto, il genovese, il napoletano; ma non dovrebbe imperare — come oggi predomina per fra i cittadini di una stessa nazione. L'uso di una diversa parlata, incomprensibile a coloro che non sono del Paese, è difficile anche per quelli che hanno lunga esperienza di più diversi dialetti. Non parliamo poi dei disastrosi effetti di tale frammentamento linguistico, fra gli italiani all'estero.

Sono lamentele, ahimè, che fieramente formulava Dante Alighieri nel *De vulgari eloquentia*, e suggellò con le forti parole del *Convivio*, e conviene quindi aggiornare e lasciare le cose come sono, poichè esse hanno radici psicologiche così profonde che non sembrano mutate nei secoli. Piuttosto, varrebbe la pena che gli uomini si adoperassero per organizzare almeno una lingua ausiliaria internazionale, una seconda lingua, che permettesse una maggior facilità d'intesa nelle riunioni internazionali, ed in genere nei rapporti fra varie genti, e che facilitasse tutte le comunicazioni fra gli uomini dei vari Paesi. E' una questione vecchia, che le varie Unesco sembrano incapaci di affrontare seriamente; poichè qui si entra nel controverso problema della scelta di una lingua già esistente ovvero di una lingua artificiale; problema che probabilmente, solo la potenza politica, militare ed economica potrà risolvere come fatto di forza.

Nel frattempo, in attesa di un nuovo destino linguistico che il dramma iniziato della torre di Babele squaderna nei secoli, sarebbe socialmente e didatticamente auspicabile che i cittadini di una stessa nazione cercassero di migliorare almeno ed aggiornare il loro modo di esprimersi, rendendolo più pulito e consono: mentre coloro che lo possono e lo sanno fare, dovranno provvedere a imparare una o più lingue moderne, ormai indispensabile sussidio alla affermazione della propria personalità. Poichè il valore di un uomo si misura anche più che si rivela in quello che dice e come lo dice.

PIERO REBORA

EPILOGO DEL BLOCCO DI BERLINO: L'ULTIMO AEREO AMERICANO CHE HA TRASPORTATO I RIFORNIMENTI INDISPENSABILI ALLA VITA DELL'EX CAPITALE GERMANICA

Non amano il progresso i borghesi della vecchia Vienna

Alle grandi comunicazioni aeree, preferiscono ancora la scomoda terza dei trenini che arrancano sbuffando a trenta chilometri all'ora

VIENNA, ottobre — *I giornali registrano spesso i progressi — nel quadro della ripresa delle diverse attività austriache — delle linee aeree che toccano Vienna o Salisburgo, che, insomma, riguardano la Nazione; si parla della creazione di nuove società miste ed anche nazionali. Oggi tutte le società di navigazione aerea, olandesi, americane, inglesi, francesi (anche noi con la Praga-Vienna-Trieste-Milano-Roma) cercano di mantenere viva l'attenzione del pubblico: gli uffici di viaggi espongono prospetti, carte di navigazione, cartelli pubblicitari, spesso a fianco dei richiami per le gite in comitiva sui monti più vicini, o a Venezia, Dolomiti, lago di Como. Però il grosso pubblico continua a non interessarsi della cosa*

Mancano i quattrini

Degli austriaci, dei viennesi, soltanto qualche ministro, soltanto qualche privilegiato, ma mai l'uomo della strada, uno dei tanti Fritz, Karl o Mizzi potrà essere pari allo straniero, al grosso uomo d'affari, al generale di questa o quella grande Potenza, al giornalista spesato dal suo grande giornale o grande agenzia di notizie, la diva del cinema, l'attore famoso.

No, gli austriaci non viaggiano in aereo. Non viaggiano neppure molto servendosi dei grandi espressi internazionali. Il cittadino qualunque di lunghi viaggi non ne può fare. E quando dico cittadino qualunque intendo anche parlare dell'operaio, dell'impiegato, del medio commerciante o professionista; di quelli che formano una folla in seno alla quale lo stipendio e il medio guadagno mensile oscilla dai cinquecento ai duemila, forse fino tremila scellini. Tremila scellini, circa cento dollari al cambio effettivo, cioè meno di settantamila lire è una bella paga qui. Non si può fare molto, è vero, ma la raggiunge soltanto un pezzo grosso; la supera di poco un usciere di una rappresentanza diplomatica o un direttore generale.

Nessuno di questa folla, della massa cioè, proletaria o borghese (distinzione per modo di dire chè per educazione, istruzione e modo di vivere molta differenza non c'è), può azzardarsi a pensare soltanto ad una traversata, ad un lungo volo. A meno che non ci sia una eredità provata, coi timbri in regola, o una vincita vistosa al «Totosport» da poco inaugurato anche qui e sotto l'egida statale. Per la folla, per il cittadino qualunque ripeto, ci siano o meno le aviolinee con New York o con il Guatemala, con Copenaghen o con la vicina Monaco di Baviera, poco importa.

Da noi, poniamo, anche un modesto lavoratore, risparmiando un poco può, se non ha cose più impellenti cui provvedere, pagarsi un viaggio verso un Paese lontano, in aereo, in bastimento, in treno. Qui no. Qui, a parte il denaro che a quasi tutti manca o basta appena per tirare avanti, si respira sempre un'atmosfera di costrizione, di carta d'identità, di polizia militare, di mandatari, di colonia. Non somigliano forse il Tirolo ad una colonia francese e la Carinzia ad un frammento di dominio britannico!

NELLY CORRADI (Margherita) ne

LA LEGGENDA DI FAUST

il più grande film di collaborazione italo-americana che la CINOPERA ha creato per la COLUMBIA nel bicentenario della nascita di Goethe.

Alleati taciturni

E Vienna? A Vienna, con tutti e quattro soldati, russo francese inglese e americano, nella «jeep» che fanno la ronda nel primo distretto, i quattro alleati taciturni, assenti, forse seccati del compito, desiderosi soltanto di tornarsene nella Florida, nel Caucaso, a Londra o a Marsiglia, non pare talvolta di sentirsi lontani dal cuore dell'Europa, lontani dal progresso che ha annullato le distanze, trasformato il mondo?

Il passante si ferma sempre davanti le belle vetrine con la «hostess» sorridente e azzurrovestita e i modellini di alluminio. E dalle sedi di società di navigazione guarda incuriosito partire l'autobus cromato, possente, pieno di gente seria e belle valigie; l'autobus che porta al campo di Schwechat certi «signori» di altri Paesi, raramente qualche privilegiato indigeno.

Il viennese segue con l'occhio distratto la macchina che scompare nel traffico, auto alleate in prevalenza, autocarri, i lunghi tram rossi, un po' antiquati e che continuano a fabbricarli così perchè il pubblico è affezionato a questi carrozzoni che mezzo secolo fa riempivano di lieta meraviglia tutti i sudditi della monarchia; segue, il viennese, con lo sguardo i partenti che presto saliranno sull'aereo per Londra o per il Cairo. Ma non prova neppure un minimo di invidia. E' cosa che oramai non lo riguarda; si accontenta del riflesso, del passato, spera nell'avvenire, ma non troppo.

Di viaggi, il viennese medio, come ogni austriaco medio, non ne fa molti. Quasi sempre sono in relazione allo zaino che si carica sulle spalle, al posto che deve trovare in qualche angolo di vagone di terza classe. In uno di quei vagoni riparati alla meglio, pieni di ferite di guerra, spesso chiusi i finestrini con assi di legno al posto dei vetri, rifiutati da chiunque voleva farne bottino, buoni ancora per i molti che devono preferire il sacco a spalla alla valigia e mettersi l'abito più frusto per affrontare una corsa, per modo di dire, di una o tre ore in uno di questi convogli delle ferrovie federali: treni che farebbero una pessima impressione anche nel centro dell'Africa, di notte bui, di giorno spesso vergognosi e in disparte sui binari morti per lasciare passare il treno internazionale, l'unico rispettabile, l'unico con qualche vettura nuova o rinnovata di casa e con il grosso dei vagoni italiani, francesi, svizzeri, polacchi o cecoslovacchi dai quali ultimi sono state tolte tutte le scritte in tedesco, dal «vietato fumare» al «non sporgersi» anche per fare dimenticare che il tedesco più forbito, da tanti e tanti anni a questa parte, s'è parlato a Praga.

Si ammira il paesaggio

Questi trenini locali, questi omnibus con orari così come erano ai tempi della battaglia di Sadowa, arrancano sbuffanti a trenta all'ora permettendo di passare tra vettura e vettura attraverso il ponticello tra le due piattaforme, di scendere alle stazioni un po' importanti e passeggiare un poco, di ammirare il paesaggio con molta comodità e soprattutto illudono il viaggiatore che treno espresso, aeroplano, grandi transatlantici, otto cilindri non sono altro che parti della fantasia.

L'aereo New York-Vienna ha avuto al ritorno un minuto di ritardo! E dire che qualcuno di questi trenini deve stare fermo, paziente, magari una o più ore per qualche imbroglio tecnico, per qualche diavoleria burocratica, per i capricci dei convogli internazionali che esigono via libera specialmente se è necessario recuperare del ritardo. No, non è possibile concepire le velocità fantastiche d'oggigiorno con i trenta all'ora seduti sulle panche delle antidiluviane vetture, certamente costruite all'epoca di quelle locomotive dal lungo camino e che istoriano certi vocabolari scolastici ritrovabili sulle bancarelle di libri usati. Resta al trenino, alla terza classe.

Al progresso il viennese medio non ha troppa voglia di pensare; è troppo preso dalla realtà. Se dovesse troppo soffermarsi col pensiero al mondo che va diventando sempre più diverso dal suo finirebbe col diventare cattivo. E non vuole. Di esperimenti ne ha fatti. Dolorosi.

PAOLO BUSINARI

QUINDICI VERONA NEGLI STATI UNITI

L'elenco degli uffici postali americani è una lettura piena di suggestioni

NEW YORK, ottobre — Siccome gli Americani poterono scegliersi i nomi delle proprie città e non li ereditarono come gli Europei, un elenco degli uffici postali degli Stati Uniti è una lettura piena di suggestioni. Si vedono passare i nomi più celebri delle capitali e delle Nazioni europee ed asiatiche, i ricordi delle letture della Bibbia e di nomi personali e cognomi di persone celebri; affiorano letture dei tempi in cui i classici latini e greci erano studiati più di oggi e tornano fuori dal periodo della sanguinosa conquista nomi indiani; infine, molto più chè in Europa, piante ed animali hanno servito a distinguere un paese da un altro; senza contare che anche l'immaginazione e la politica hanno portato il loro contributo.

Sapete, per esempio, che molti nomi di città italiane si trovano negli Stati Uniti, e non tanto per virtù degli emigranti, quanto per omaggio culturale dei primi Americani? La città più nominata nell'America del Nord è *Verona*, con 15 località così denominate, ma Milano le starebbe alla pari, se si accettasse la forma inglesizzata di *Milan*, poichè di Milano all'italiana ce n'è una sola. Dopo queste ho trovato 11 *Firenze*, 11 *Roma* (ma anglicizzata in Rome); curiosa è la popolarità di *Loreto* (scritto però con due t) che indica 8 città e sta alla pari, nientemeno, di London. Veramente Napoli (sempre in forma di *Naples*) appare 9 volte, mentre Lucca una sola.

Le popolazioni europee che vennero a stabilirsi negli Stati Uniti portarono nomi di tutti i Paesi del mondo. Ci sono città che hanno nome dalla *Germania*, dall'Inghilterra (*England, Scotland*), c'è una città che si chiama *Palestina*, altre che hanno nome *Danimarca, Norvegia, Perù, Polonia, Olanda, Panama, Turchia, Finlandia, Argentina*, e non già in una sola, ma in parecchie località. Nel Texas esiste anche una città detta *Italy*...

I più curiosi nomi di persona servirono ai primi cittadini americani. Chi scelse nomi classici, come *Cicerone, Cincinnato* (nello Stato di New York, oltre il *Cincinnati* più conosciuto dell'Ohio). Un paese volle chiamarsi *Re di Prussia* e forse per contrapposto 6 si chiamarono *Napoleon*. Un altro scelse il nome di una cantante celebre a quel tempo *(Jenny Lind)*. Il San Francesco italiano arrivò nella California sotto la forma degli Spagnoli primi colonizzatori: *San Francisco*. Altre città si dettero il nome d'un frutto: *Strawberry* (Fragola) o di un fiore: *Tulip*. Infine ci fu chi scelse il fenomeno più sorridente della giornata, il Sorger del Sole (*Sunrise*) e più ambiziosa una piccola cittadina volle chiamarsi semplicemente *Paradise*.

Durante la guerra si fecero sforzi perchè uno dei 13 paesi che si chiamano *Berlin* cambiasse nome, ma gli abitanti s'intestarono a mantenerlo. Nessuno sforzo fu fatto per cambiare quello che si chiamava e tuttora si chiama *Tokyo*.

Un celebre poeta americano, Walt Whitman, innamorato del bel suono dei nomi indiani primitivi, avrebbe voluto che si tornasse, dovunque era possibile, a quelli, come è accaduto per *Manhattan*, che è rimasto all'isola centrale di New York.

Però parecchi di questi nomi indiani rimangono in varie località, specie per laghi. Sentitene alcuni: *Apalichola, Mastutex, Pacatuck, Punrsutawney, Wewahitohka*. Un ufficio delle Poste lavora alla semplificazione o anglicizzazione di queste denominazioni, troppo difficili. Il pubblico ci pensa poi lui a modificare con la pronunzia certi nomi stranieri. Per esempio, poco rimane di francese nel nome di Nouvelle Orléans dato dai colonizzatori gallici alla città del sud, che doveva diventar così importante. Tutti dicono Niu O'rlians con l'accento sulla prima sillaba e non sull'ultima. E *Des Moines*, nell'Iowa, viene pronunziato Deimòin.

Alla frequente lettura della Bibbia vanno attribuiti nomi di città come *Babylon, Zion, Jordan, Jericho, Canaan*, e persino *Jerusalem*.

Gli uomini celebri della Rivoluzione ebbero subito l'omaggio di sentire nominare città con il loro nome. Più risaputo è che il nome di Washington diventò quello della capitale federale degli Stati Uniti; ma di *Washington* ce ne sono qui ben 27. Più popolare però è il nome di *Jefferson*, di cui ho contato 34 città. *Franklin* viene dopo con 19, *Roosevelt* (ma probabilmente si tratta di Teodoro, perchè al tempo di Franklin Delano la creazione di nuove città era più rara) 11. Anche *Truman* e *Wilson* hanno delle città, ma si può trattar di coincidenza con nomi di personaggi locali. Questo amore per i nomi di persone locali andò tant'oltre che c'è una città che ha voluto darsi il nome delle iniziali di un personaggio popolare: nel Maryland trovate la città *T. B.* che indica il nome di un Thomas Brooks, la cui celebrità non dev'esser andata molto più in là della cerchia cittadina. (Il buffo si è che T. B. è la comune indicazione della Tubercolosi). Un'altra città, per quel gusto delle abbreviazioni che hanno sempre avuto gli Americani, volle ridurre il nome del generale La Fayette, venuto in aiuto della Rivoluzione americana, con un semplice: *La* (in Pennsylvania).

Alcune città hanno dei nomi strani, come *Asso* (Texas), *Bicicletta* (North Dakota), *Imbarazzo* (Minnesota), *Topo* (Missouri, ma è da notare che «topo» vuol dire generalmente «traditore»). *Rasoio* (Texas), *Pensy* (cioè Violetta, ma nel gergo ha il significato che ha «finocchio» in Toscana).

Infine anche la politica, ma di rado, ha fatto capolino. Nello Stato di Virginia c'è fin dall'altra guerra mondiale una città che si chiama *Non Intervention*, e che nemmeno durante questa seconda guerra ha voluto cambiare nome.

GIUSEPPE PREZZOLINI

PRIME VISIONI

Luna senza miele

Vi ricordate quel film a colori americano, presentato in versione originale al Fenice, quando ancora il popolare teatro era gestito dalle autorità militari alleate? Si chiamava «Thrill of a Romance» e aveva menato scalpore in città: guai a noi colpevoli che fra due brutti film, il suaccennato e «Pietro il Grande», preferivamo nonostante tutto quello di Vladimir Petrov! Oggi il film si ripresenta in edizione italiana: i tempi sono cambiati dal '45 e il pubblico un miglior gusto se l'è formato. Siamo certi che il film non lascerà traccia anche se Ester Williams è la bella nuotatrice che tutti sanno, protagonista di «Bellezze al bagno».

Un referendum americano ha annoverato il film, fra i dieci più brutti usciti da Hollywood nel 1945 e, in effetti, crediamo sia difficile trovare molti esempi di pellicole, ove si possano discernere con tanta facilità tutti i mali del cinema commerciale. C'è un punto in cui la mediocrità diviene immorale: qui per esempio, ove la formula del «paradiso artificiale», non è nemmeno leggera e divertente, ma assomiglia piuttosto ad una ricetta compilata in un negozio clandestino di stupefacenti.

C. C.

A CENTO ANNI dalla morte di Poe

BALTIMORA, ottobre — Il 7 ottobre ricorrerà il centesimo anniversario della morte di una delle più eminenti figure della letteratura statunitense, il poeta e novelliere Edgar Allen Poe, morto a Baltimora nel 1849 nella più squallida miseria, non senza però lasciar fama di grande letterato. Benchè nativo di Boston, ove venne alla luce il 19 gennaio 1809, trascorse molti anni della sua vita negli Stati Uniti meridionali. Avendo egli infatti passato la sua giovinezza a Richmond, nella Virginia, s'è recentemente accesa una disputa se questa località oppure Baltimora, nel Maryland, debba avere il diritto di mettere in vendita, il 7 ottobre, il francobollo commemorativo in sua memoria. La questione è stata finalmente risolta e l'onore è stato conferito a Richmond.

All'estero Poe è meglio conosciuto d'ogni altro autore della sua epoca, che può essere definita l'epoca del romanticismo americano. I suoi racconti, tutti pervasi di un fascino fatto di mistero e di terrore, sono stati tradotti in molte lingue. Con lo avvento della radio molte creazioni di Poe sono state ampiamente diffuse come drammi del mistero acquistando grande popolarità. Le sue storie di anomalie psichiche sono ancor più notevoli perchè precedono di quasi due generazioni l'interesse generale per la psicologia dei pazzi.

Naturalmente l'interesse di Poe per le psicopatie non era di indole psicologica, era romantico. Negli imprevedibili impulsi dei maniaci egli scoprì una nuova fonte di romanzo, di mistero e di attrattiva per i suoi lettori. Le poesie di Poe, in special modo «Il Covo», «Le campane» ed «Annabella Lee» sono ben note anche in molte lingue straniere come capolavori del verso inglese. Poe va pure menzionato come uno dei grandi critici letterari americani; egli fu per la letteratura americana del periodo che precedette la guerra civile ciò che Matthew Arnold fu per l'Inghilterra nel periodo della regina Vittoria. La rivista di critica letteraria «Southern Literary Messenger» che Poe fondò nel 1835, è ancora oggi in vita. Come critico fu molto severo, ma si sa ch'egli mirava ad una critica imparziale, di cui a quel tempo si sentiva molto bisogno.

L'esoticismo e il misticismo della sua opera unitamente ai tristi eventi della sua vita hanno creato a Poe una reputazione di genio folle, in contrasto con James Russell Lowell, Nathaniel Hawthorne e altri suoi contemporanei. Mentre le loro opere sono state apprezzate, valutate e classificate nel secolo scorso, le opere di Poe sono ancora oggetto delle più svariate opinioni. Nessuno certamente può trovare nulla da eccepire sulla bellezza del suo verso nè su quella sua abilità di tener vivo l'interesse del lettore, ma i critici, specialmente quelli britannici, hanno criticato la sua incapacità di dare una più serena interpretazione della vita.

Ciononostante quando si considera il periodo romantico della letteratura americana, Edgar Allen Poe, malgrado le sue personali manchevolezze, o forse anche in mezzo ad esse, occupa un posto ben alto in quello che fu il periodo formativo della letteratura americana.

STRANE ALLUCINAZIONI IN UNA CLINICA NEUROPSICHIATRICA

INTERROGHIAMO L'OLFATTO

Tra i nostri sensi, l'olfatto sembra essere quello di minor importanza, e viene comunemente considerato un senso in via di decadenza, utile più agli animali che all'uomo. Recentissimi studi tendono invece a rivendicare l'importanza di questo senso cosiddetto «chimico», dimostrando che anche nell'uomo esso adempie particolari e delicate funzioni, e che il non saperne interpretare le manifestazioni torna a danno del nostro organismo e ci priva di un prezioso mezzo diagnostico.

Molto spesso l'olfatto è il primo e il più attivo senso che guida gli organismi inferiori alla ricerca del cibo, e li mette in guardia contro i pericoli. Fortemente sviluppato e squisitamente sensibile negli insetti, esso consente alle api di individuare a grande distanza i fiori, e di richiamare le compagne in caso di necessità. Le sterili api operaie sono infatti munite di una «ghiandola del profumo», che in altri insetti serve all'individuazione del coniuge, e si è osservato che quando una di esse scopre un'aiuola abbondantemente fiorita, tornando all'alveare lascia in aria una scia odorosa che permetterà di tornare sul posto non soltanto a lei, ma anche alle compagne di lavoro.

Nei rettili, l'organo dell'olfatto diventa ben definito anatomicamente, e compie una funzione particolare nei serpenti velenosi. Quasi tutti, dopo aver morso con mossa fulminea la preda, preferiscono non impegnare la lotta che potrebbe presentare pericoli, ma lasciano fuggire la vittima finchè questa, dominata dagli effetti del veleno, non stramazzerà al suolo. Solo allora il rettile inizia la ricerca, servendosi della lingua bifida che, lambendo l'organo olfattorio, risveglia in esso il ricordo della vittima e lo guida nella sua scia.

Preveggenze della natura

Negli animali superiori, l'olfatto è tra i sensi apparentemente meno sviluppati, ma nei mammiferi compare già il naso esterno, con cavità complesse e nettamente separate dalla bocca. Vi sono specie più olfattorie che visive, come ad esempio il cane, e tipi più visivi che olfattori, come l'uomo; tuttavia, ciò non indica la decadenza di questo senso, rispondendo solo alla esigenza di leggi energetiche e morfologiche, che la Natura mette in opera per raggiungere il massimo effetto col minimo dispendio di mezzi.

Un attento esame delle sensazioni dell'uomo consente di riconoscere pure all'olfatto una funzione protettiva respiratoria ed alimentare, e, in grado minore, anche quella della protezione della specie. Se il rapporto tra l'olfatto e le attività psichiche è tuttora un argomento difficile e controverso, vi sono teorie che gli riconoscono il più alto valore, affermando che vi partecipa tutto il complesso nervoso e che molti stati psichici si riconnettono in una certa misura alle sensazioni olfattive. Il disgusto provocato dall'odore di un cibo può essere interpretato come una difesa dell'organismo contro alimenti che potrebbero nuocergli.

Negli animali, l'olfatto guida il maschio nella scelta della femmina, molto più della vista: nell'uomo contribuisce a creare un senso di attrazione o di repulsione fisica, che pur se dominato successivamente da altri fattori, al primo contatto influisce fortemente sulle sue reazioni.

L'attenzione di alcuni neuropatologi americani è stata attratta, in questi ultimi anni, dai fenomeni delle allucinazioni olfattorie, registrati nei degenti di una clinica neuropsichiatrica. Queste manifestazioni anomale consistevano nella percezione di odori di determinate sostanze chimiche, con contemporaneo senso di stordimento e di paura inguistificata. Altri malati avvertivano un odore di bruciato, contemporaneamente ad un gusto metallico in bocca.

Stati morbosi

Lo studio di questi fenomeni ha rilevato che esso è collegato con particolari stati morbosi e spesso insorge prima degli attacchi epilettici, costituendone il primo segno ammonitore. In altri soggetti ancora, le allucinazioni olfattorie coincidevano con la formazione di processi infiammatori nella regione temporale del cervello, non ancora rivelati da altri sintomi specifici, e la loro persistenza indicava lo sviluppo di processi infettivi.

Ulteriori studi confermavano che l'olfatto può diventare un ausilio prezioso e talvolta insostituibile nella diagnosi di molte forme morbose, poichè i nervi ed i centri cerebrali olfattivi, oltrechè essere influenzati dalle variazioni di pressione intracranica, sono più solleciti delle altre vie nervose nel segnalare tumori delle zone vicine, mediante una netta diminuzione od un arresto completo nella percezione degli odori. Per quanto il metodo di tali indagini non abbia ancora raggiunto la necessaria precisione, oggi è già possibile pervenire ad una diagnosi precoce di alcuni cancri cerebrali che fino a poco tempo addietro, dato il loro silenzio sintomatologico, non si rivelavano che quando un intervento chirurgico diveniva tardivo, perchè troppo pericoloso per la vita dell'ammalato.

L'interesse scientifico e la utilità pratica dello studio dell'olfatto è enormemente accresciuto dopo queste ultime osservazioni cliniche, poichè si tratta di un campo ancora poco esplorato e quindi ricco di promesse, che potrebbe assurgere ad un elevato valore nella diagnosi e nella chirurgia dei processi infiammatori e dei tumori cerebrali, nel momento in cui il dilagare del cancro fa convergere verso questa terribile malattia l'attenzione di tanti ricercatori.

LEOCOS

SFILATA DI TESTI AL PROCESSO DEI PIRANESI

GLI ESPONENTI DEL CLN
depongono a favore del Contento

Il «processo dei piranesi», che procede a sbalzi e che minaccia di prolungarsi all'infinito ha avuto, ieri, una nuova ripresa, con l'escussione di alcuni testi, importanti per i posti che hanno occupato e che occupano nella vita politica cittadina. Alludiamo al Sindaco ing. Gianni Bartoli, al prof. Carlo Schiffrer, al prof. Giovanni Paladin. I testi hanno deposto in difesa di Ugo Contento del quale s'erano, a suo tempo, occupati in sede d'inchiesta, date le lagnanze e le accuse che erano state presentate contro di lui, al C.L.N. di Trieste. In precedenza era stato sentito un teste di minore importanza: Giovanni Vegliani. Questi ha dichiarato che i prelevamenti avvenuti a Pirano, nel maggio 1945, erano opera di un comitato segreto, composto di persone non del luogo. Ha confermato che gli scomparsi erano tutti fascisti, ed ha aggiunto di essere stato partigiano e di avere fatto parte della brigata Natisone-Garibaldi. Al Vegliani ha fatto seguito Caterina Ruzzier per dire che nel maggio 1945, trovandosi in una barca diretta a Pirano, aveva visto Odorico Ravalico il quale le aveva detto di essere stato a Trieste per prelevare un fascista. Si è data quindi lettura dei verbali scritti da altri testi, assenti dall'udienza. Particolarmente interessante è stata la lettura delle dichiarazioni fatte dall'avv. Paolo Sardos, il quale, fra l'altro, riferisce di avere difeso il Contento, imputato di truffa, in un processo svoltosi davanti al Tribunale del popolo di Pirano. Il Contento, ch'era stato condannato, veniva poi assolto dal Tribunale di Capodistria.

Il prof. Schiffrer, sul quale s'era polarizzata l'attenzione del pubblico, ha fatto un dettagliato racconto sull'attività del movimento di liberazione e sulla costituzione dei relativi comitati, formati per combattere fascisti e nazisti. Arrestato nel maggio 1945, aveva in seguito riguadagnata la libertà e si era recato a Milano. Il teste ha riferito sull'inchiesta effettuata nei confronti del Contento e sul conseguente lodo emesso dalla commissione, della quale facevano parte, oltre al teste, il prof. Paladin, l'ing. Bartoli e qualche altro membro del C.L.N. L'inchiesta aveva stabilito che sull'attività del Contento non v'era nulla di riprovevole, poichè si era limitata al settore assistenziale. Inoltre l'accusa che il Contento avesse preso parte ai prelevamenti non venne nemmeno presa in considerazione data la infondatezza di essa. Il prof. Paladin ha deposto sullo stesso argomento ed ha precisato che il C.L.N. dell'Istria aveva il compito specifico di tutelare gli interessi degli italiani colà residenti. Il C.L.N. cessò di funzionare nel 1946 od ai primi del 1947 e rimase soltanto in vita il C.L.N. dell'Istria, dati i fini che ha ancora da perseguire.

Sottoposto ad un vero fuoco di fila di domande è quindi il dott. Renato Fragiacomo, segretario del C.L.N. dell'Istria. Anzitutto al teste non consta che il Contento avesse proceduto all'arresto dei fascisti. Narra delle disposizioni impartite per la distribuzione dei sussidi agli esuli istriani, ed a domanda del P. M. precisa che tale beneficio era negato alle persone direttamente compromesse, ma non ai loro familiari. Di Domenico Muiesan sa soltanto ch'era un dirigente del partito fascista repubblicano di Pirano, e che la moglie sua partecipava attivamente al movimento fascista. Singolare è la deposizione di tale Marino Secchi, volontario della X Mas ed ora iscritto al M.S.I. Il Secchi, su domanda dell'avv. Morgera, afferma che il 3 maggio 1945, ritornato a Pirano, aveva cercato di mettersi in contatto con il C.L.N., e ciò per opporsi alla snazionalizzazione della città. Ammette che i comunisti, del quale Paolo Sema era l'esponente in seno al C.L.N., avevano operato in difesa del comitato, subendo le critiche degli elementi slavi, che li tacciavano di truffatori.

Italo Contento, figlio dell'imputato, esclude che all'arrivo dei partigiani a Pirano i membri del C.L.N. si fossero recati a salutarli. Dal canto suo esclude pure che il C.L.N. avesse ordinato l'arresto dei fascisti. Lo conferma anche Silvia Fonda ved. Serafini, che segue subito il Contento sulla pedana dei testi.

Nell'udienza pomeridiana Mario Brazzafoli parla dell'arrivo delle trupe jugoslave a Pirano, avvenuto il primo maggio. In quella circostanza non vide nè fiori nè bandiere, nè vide l'Ugo Contento a farsi incontro ai «liberatori». Sa che il Contento non era ben visto dalle truppe occupanti. In precedenza egli aveva ricevuto dal Contento stesso opuscoli di propaganda italiana. Giorgio Boccasini, ex ufficiale della g.i.l., dice che il Contento era pedinato dall'OZNA e soggiunge, che l'imputato si occupò per liberarlo quando venne arrestato. Il teste si dilunga a raccontare con quale meccanismo venivano erogati i sussidi agli esuli e dice che soltanto alle famiglie compromesse venivano negati. A questo punto il P. M. domanda se anche il teste, quale ufficiale della g.i.l., era ritenuto compromesso. Il teste, meravigliato, risponde: «Non credo che mi sia compromesso lavorando per la «emularia». Infatti il teste fece parte del C.L.N. ed era il rappresentante di Pirano nell'Intercomunale, una filiazione del comitato, avente lo scopo di tutelare gli esuli.

Depone quindi certa Struchelli in Muiesan, giunta a Trieste nel 1943, ed il cui marito entrò nel corpo dei pompieri. La teste rammenta che il C.L.N. le aveva negato il sussidio. Evidentemente la teste non entrava in quella categoria di istriani che avevano, purtroppo, la qualifica di esuli. La teste, infatti, dal 1943 aveva vissuto sempre a Trieste. Comunque il patrono di parte civile avv. Gefter-Wondrich esibisce un certifica del C.L.N. nel quale si riconosce alla Muiesan la qualifica di profuga.

Rilevata l'assenza di tale Verbi, l'avv. Morgera rinuncia volentieri alla sua escussione purchè il Tribunale, avvalendosi dell'articolo 453 del codice di procedura penale, deleghi un giudice a recarsi all'ospedale della Maddalena, dove tale Sergio Mundo si trova degente, per raccogliere la sua deposizione. Il Tribunale, ritenuta legittima l'istanza del difensore, dispone che il giorno 13, alle ore 11, un giudice si rechi alla Maddalena per interrogare il teste ammalato.

Si presenta ora la fidanzata di Mario Corsi, uno degli imputati assenti, certa Odette Jabal, la quale conferma che il 9 maggio, giorno in cui sarebbe stato prelevato il Dapretto dallo stesso Corsi, ella s'era trovata in compagnia del fidanzato fino alle 14. Poi il Corsi l'aveva salutata per recarsi a Pirano. Il P. M. osserva che il fermo del Dapretto avvenne verso le 15.

Finalmente depone il sindaco ing. Gianni Bartoli, il quale dà brevi particolari sul noto lodo emesso dalla commissione d'inchiesta, riunitasi per esaminare la posizione del Contento. Per conto suo il teste assunse informazioni da don Borsatti, il quale gli parlò molto bene del Contento. Deposizione rapida, alla quale hanno fatto seguito quelle di Caterina Guzman e di Emma Lobasso, confermanti le dichiarazioni rese dalla Jabal. Le testi infatti affermano che il Corsi fu in loro compagnia fino alle 15, del 9 maggio. Recatesi con lui da «Pepi Granzo», videro, fra gli altri, Attilio Muiesan ed il Dapretto. Le testi vengono subito contraddette dalla moglie del Dapretto, la quale dichiara di avere visto il Corsi tra coloro che vennero in casa a prelevare il marito. La Dapretto che afferma di conoscere bene il Corsi, si confonde e dice che il giovane, alto e biondo, che era venuto in casa sua non poteva essere altro che il Corsi, denominato «Cilo». Ma le spiegazioni appaiono alquanto vaghe e confuse, nonostante l'intervento di Cesira Muiesan alla quale la Dapretto aveva descritto coloro ch'erano venuti per arrestare il marito. Infine il Tribunale dispone un confronto con alcuni testi già sentiti per chiarire la faccenda dell'arrivo delle truppe jugoslave a Pirano e sulle accoglienze fatte ad esse da parte del C. L. N. Il teste Schiavuzzi, che in un primo tempo aveva dichiarato di avere visto il Contento abbracciare un partigiano, alla prova si contraddice e quindi si rimangia la deposizione resa in precedenza. Il Presidente sospende quindi l'udienza per riprenderla il giorno 14, alle ore 9. Presidente Falchi; P. M. Grubissi; Parte Civile Gefter-Wondrich; Difesa G. Zennaro, Morgera, V. Bologna e Kezich; canc. Neri.

Attenuate le misure militari in Zona B

Secondo quanto informa la «Astra», gli spostamenti di truppe segnalati alcuni giorni or sono nella parte meridionale della Zona istriana del T. L.T. — sul motivo e sull'entità dei quali erano state avvanzate varie ipotesi — rientrerebbero nel quadro dei normali avvicendamenti delle truppe di presidio. Secondo la stessa fonte, inoltre, sarebbe in atto nella Zona B una specie di smobilitazione, nel senso che le misure di sicurezza adottate all'inizio dello scorso settembre da parte delle autorità militari jugoslave sarebbero ora in via di abrogazione. A tale proposito, si apprende che da numerose postazioni vengono ritirate le bocche da fuoco e che la vigilanza delle pattuglie costiere, prima rigorosissima, è stata sensibilmente ridotta.

Traffico di stupefacenti scoperto nel Tarvisiano

La rete del contrabbando raggiunge anche Trieste - Due arresti a Udine - Segnalato il passaggio per Monfalcone d'uno spacciatore

Un cospicuo traffico di stupefacenti è stato scoperto in questi giorni nella zona di Tarvisio. Il commercio clandestino, che si svolgeva tra l'Austria, la Jugoslavia e l'Italia, aveva diramazioni a Tarvisio, Roma, Milano e Trieste. Nella giornata di ieri, seguendo una pista tenuta d'occhio da qualche settimana, la Squadra mobile di Udine ha tratto in arresto la ventiseienne Maria Scherling, e il dentista Andrea Platzer, di 30 anni, entrambi da Tarvisio. Il colossale traffico è stato segnalato anche all'Interpol, che già da qualche giorno ha spiegato le sue invisibili reti per cogliere in fallo qualcuno degli spacciatori.

La segnalazione del contrabbando è pervenuta a Trieste, e mercoledì scorso il passaggio di uno degli spacciatori era stato segnalato a Monfalcone. Prontamente un funzionario della C.I.D. si recava in quella città, senza però riuscire a trovare traccia del misterioso individuo, il quale, oltre alla cocaina, aveva seco anche un forte quantitativo di medicinali di contrabbando. Con tutta probabilità le indagini localizzate a Trieste fanno capo a un intelligente ufficiale alleato, specializzatosi da tempo nello stroncare questo genere di traffici. L'ufficiale è la stessa persona che anni fa mise per primo le mani sul famigerato Trupia, che, come si ricorderà, costituiva uno dei maggiori cardini dell'ingranaggio dei traffici clandestini.

Per quanto riguarda Trieste è assodato che buona parte degli stupefacenti smerciati in città provengono dalla Jugoslavia e sono di produzione tedesca. Il traffico è in un certo senso conseguenza della guerra, anzi, dell'occupazione tedesca. I tedeschi, abbandonando la Jugoslavia lasciarono in quelle terre cospicui quantitativi di materiali, tra i quali copiosissima era la cocaina. I titini, allorchè rastrellarono le prede belliche, si trovarono improvvisamente ad essere padroni di ingenti quantitativi di droga, che poi, attraverso più mani, finì a Trieste e in altre città.

Già in carcere covava il tiro truffaldino

Ieri mattina si presentava al Distretto di via Cologna il ventiseienne Erminio P., per denunciare il brutto tiro che gli aveva giocato un tale che aveva conosciuto al Carcere dei Gesuiti, dov'era stato detenuto per qualche tempo. Il P., riacquistata la libertà due giorni fa, apprendeva dai suoi familiari che il 30 settembre si era presentata da loro la guardia carceraria Francesco Rapotez, di 41 anni, il quale, esibendo un biglietto firmato dallo stesso P., si era fatto consegnare un pacco di indumenti. La generosa guardia si era poi recata dal parroco di quel rione, il quale, nell'udire che il povero detenuto era pentito, non esitava a consegnare al Rapotez tremila lire e qualche pacchetto di sigarette. Un amico del P., nell'apprendere che era in corso una specie di colletta per aiutare il detenuto a sopportare gli ultimi giorni di prigione, offriva generosamente 500 lire. Nell'udire il racconto e soprattutto il nome del Rapotez, è mancato poco che il P. non svenisse. Il Rapotez aveva avuto, sì, spesso a che fare con le carceri, ma per la verità mai in qualità di guardia; il P. lo aveva conosciuto mentre stava scontando una pena, ma non per questo si era sognato di affidargli disperati messaggi per la famiglia. L'occasionale amico aveva semplicemente approfittato delle confessioni che l'altro gli aveva fatto durante le interminabili ore di detenzione, e una volta libero aveva pensato di procurarsi agevolmente un gruzzolo col quale iniziare una serie di nuove malefatte. Il Rapotez, che è senza fissa dimora, è attivamente ricercato dalla Polizia.

GIORNALE SPORT

LA SALMA DI BERTOLA partita alla volta di Chicago

La massa cerebrale sottoposta a nuovo esame per l'indagine sulle cause del decesso

BUFFALO, 7 — Questa mattina la salma di Enrico Bertola è partita per Chicago accompagnata da Leo Rodak, allenatore del compianto pugilatore. Il Rodak attenderà istruzioni dalla famiglia del defunto prima di prendere disposizioni per la inumazione.

Intanto il procuratore del distretto di Buffalo, che martedì prossimo esporrà alla giuria della sezione istruttoria l'esito delle sue indagini sulle cause della morte, ha ordinato che venga sottoposta ad esame la massa cerebrale del Bertola perchè si possa constatare se ferite precedenti, suppostamente riportate in altri incontri, abbiano potuto contribuire al decesso.

Per Jugoslavia-Francia
45 MILA POSTI E 250 MILA PRETENDENTI

FRANCOFORTE, 7 — Si apprende da Belgrado che sono già state avanzate richieste di biglietti di ingresso per l'incontro di calcio Jugoslavia-Francia. La partita, che avrà luogo il 9 ottobre e sarà valida per il turno eliminatorio dei campionati mondiali, si disputerà allo Stadio di Belgrado, capace di soli 45.000 spettatori. I francesi sono attesi oggi nella capitale. La Jugoslavia non ha ancora comunicato la formazione della sua squadra.

Parte per Torino l'immutata Triestina

Stamane, con l'O.S. delle 6.10, parte per Torino la comitiva della Triestina della quale fanno parte gli undici che hanno battuto l'Inter più la riserva Boscolo; capocomitiva è il consigliere sig. Mari. A quanto si apprende, la Juventus sostituirà il giuocatore Martino, infortunato, con la giovane mezza ala empolese Mariani, mentre si dà per sicura la presenza in campo del terzino Bertuccelli.

Oggi la Serie C
Libertas - San Donà

Con inizio alle ore 15.30 avrà luogo oggi il debutto della Serie C allo Stadio di Valmaura con il confronto tra la Libertas ed il San Donà. La partita si presenta interessante ed equilibrata ed è attesa con giustificata curiosità tanto nei riguardi della Libertas che nelle due recenti trasferte ha conseguito buoni risultati tecnici ed ha collaudata la nuova formazione base dopo le defezioni ed i rientri dei suoi titolari; come pure per il San Donà che il pubblico triestino ha apprezzato l'anno scorso nel campionato di promozione brillantemente vinto dai veneti.

Sfida calcistica
Adriaco-Tennis Triestino

Oggi alle 15.30 si incontreranno sul campo Ponziana, in una partita amichevole di calcio, le rappresentative del Tennis Triestino e dello Y. C. Adriaco. Le due squadre in campo, annoverano nelle loro file, oltre ad alcuni ex giocatori rosso-alabardati, numerosi altri notissimi atleti locali. La gara si effettuerà con qualunque tempo. Ecco le formazioni: Adriaco: D'Osmo; D'Ambrosi, Avanzo; D'Osmo II, Cattarini, Toribolo; Robba (Zadro), Avanzo II, Malossi, Favretto, Mascarini. T. Triestino: Poillucci II; Cudicini, Malabotti (Pescia); Tauceri, Tononi (Tamaro), Presel; Meak (Tamaro), Dalla Porta, Zaccardi, Poillucci I, Rovis.

Toppan sospeso fino al 1.o novembre

LUCCA, 7 — Si apprende che il terzino Toppan, già del Milan, acquistato come noto all'inizio della stagione calcistica dalla Lucchese non potrà giocare fino al 1.o novembre, come da comunicazione pervenuta alla direzione sportiva della squadra toscana da parte della Federazione federale della F.I.G.C.

Arangelovich alla Roma

ROMA, 7 — Un nuovo acquisto dei giallorossi, il profugo jugoslavo Arangelovic, già ospite del campo profughi di Cinecittà, ha confermato ieri — scrivono i giornali — la buona impressione che lasciò in una recente partita amichevole contro la Roma allo Stadio.

La prima del rugby
Amatori Milano contro Giovinezza Trieste

Il massimo campionato rugbystico nazionale edizione 1949-50 non poteva chiedere migliore inaugurazione. La prima squadra chiamata a collaudare le forze nuove della nostra Giovinezza, rinnovata, se non nei ranghi, nello spirito e nei propositi, sarà quell'Amatori di Milano, che è stato per lunghi anni l'alfiere del rugby italiano. Potrebbe essere questo lo anno buono anche per la simpatica squadra lombarda. Se lo Amatori, oltre alla classe che non si è mai appannata, saprà ritrovare lo slancio e la volontà delle sue partite trionfali, lo spettacolo non potrà mancare. Tanto più che contro questa squadra, che ha nella tecnica la sua arma migliore, scenderanno in campo i ragazzi della Giovinezza, dal temperamento e dalla visione di gioco nettamente diversi. Da questo contrasto la partita trarrà il suo maggiore interesse. Al gioco raffinato degli ospiti la Giovinezza saprà opporre la sua baldanza e la sua foga e soprattutto la sua nuova grande volontà di ben figurare. Lasciati da parte esagerati sogni di grandezza, disposti anche a personali sacrifici pur di non mancare all'appuntamento con le più belle compagini della Penisola, dirigenti e atleti del glorioso sodalizio nostro inizieranno domani un campionato irto di ostacoli e di difficoltà, specialmente mancando ad essi la tranquillità della sicurezza finanziaria. Per poter sopravvivere e continuare nelle sue belle battaglie la Giovinezza conta moltissimo sull'appoggio degli sportivi triestini.

La partita si svolgerà sul campo di via Flavia, il nuovo moderno impianto dal soffice fondo erboso che sorge dietro lo Stadio comunale, alle 15.30.

Una precisazione del Veloce Club Trieste

L'ultima direzione del Veloce Club Trieste, fondato in questa città nell'anno 1906, desidera sia portato a conoscenza della cittadinanza che lo anziano sodalizio nulla ha in comune con il sedicente Veloce Club organizzatore della corsa ciclistica «Coppa della Pace», che si svolgerà a Trieste e in Zona B. Di tale abuso è stata data pure comunicazione alle competenti autorità. Lo italianissimo sodalizio triestino ha temporaneamente sospesa la sua attività sportiva per riprenderla il giorno del ricongiungimento di queste terre alla Madrepatria.

Non approvata dall'UVI la Coppa della Pace

ROMA, 7 — La gara Coppa della Pace che si svolgerà a Trieste il 9 ottobre non è approvata dall'U.V.I. Di conseguenza i corridori tesserati dovranno astenersi dal parteciparvi a scanso di provvedimenti disciplinari.

P.C.-Muggesana. Domani, domenica, alle 11 presso la Palestra di via della Valle, avrà luogo l'incontro di pallacanestro fra la squadra della P. C. e l'U. S. Muggesana.

Propaganda hockey
Oggi: Edera - Triestina partita risolutiva del torneo

Stasera si conclude il torneo autunnale di hockey a vantaggi, che ha visto in lizza ben otto unità, di cui sette di Trieste ed una di Monfalcone. La sorte ha voluto che proprio nell'ultima giornata si incontrino le due più quotate squadre del gruppo, cioè Edera e Triestina. Lievemente favoriti partono i rossoalabardati anche perchè i rossoneri hanno già subito una inattesa sconfitta nel corso del torneo. Ma si sa che quando si incontrano Edera e Triestina, qualsiasi pronostico è destinato a venire sovvertito dalla realtà dei fatti. Questo piccolo derby stracittadino si giocherà stasera al Ferroviario alle ore 21 e sarà preceduto dalla gara Ferroviario-Bergamas, pure valevole per la classifica del torneo.

Il «Trofeo d'Autunno» di tennis. Il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» indice ed organizza nei giorni 13, 14 e 15 c. m. sui campi sociali di Barcola un torneo di tennis per la disputa del «Trofeo di Autunno», riservato alle giuocatrici di 3.a categoria e non classificate. Le iscrizioni si ricevono sui campi di Barcola fino alle ore 18 del 12 corrente.

I PANAMERICANI DI TENNIS

CUCELLI NON HA RESISTITO al vigore e alla classe di Parker

CITTA' DEL MESSICO, 7 — Gianni Cucelli ha ceduto nei quarti di finale del torneo panamericano all'asso statunitense Frankie Parker. Alternando astuti pallonetti misurati sulla linea di fondo a colpi passanti di violenza eccezionale, l'americano ha fornito una nuova prova della sua straordinaria classe. Cucelli ha spesso manifestato al rivale la sua ammirazione per l'efficacia e la tempestività dei colpi. Il risultato tecnico è stato di 6-3, 6-1, 6-3 per Parker.

In un altro quarto di finale il californiano Art Larsen ha liquidato Marcello Del Bello per 6-3, 6-3, 6-1. Nei rimanenti due quarti Jaroslav Drobny ha eliminato per 6-3, 6-2, 6-2 l'ultimo messicano rimasto in gara, Armando Vega, e il filippino Felicissimo Ampon ha sconvolto i pronostici battendo il sesto giocatore americano, Ear Cochell, per 6-2, 6-1, 6-0.

Granbretagna e Francia una vittoria ciascuna

LONDRA, 7 — La Granbretagna e la Francia hanno vinto un incontro ciascuna nella prima giornata dell'annuale «match» organizzato sui campi del Queen's Club. L'ex giocatore di Coppa Davis britannico Henry Billington ha battuto il francese R. Colin per 6-4, 6-2.

Il capitano della squadra francese, B. Berthet, ha superato Paddy Roberts per 6-4, 6-2.

Oggi corse a Montebello
Numerosi debutti

Il primo dei convegni feriali di corse al trotto del nuovo ciclo autunnale avrà luogo oggi all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 15. Competizione principale il Premio degli Editori (lire 120 mila, metri 1680) che vedrà la partecipazione di otto trottatori: Aizon, Ultimo Hispano, Macamafi, Datura, Saggie, Spiana, Isoletta a m. 1660; Piemonte a m. 1680. Piemonte, che vive su un successo di prestigio, avendo conseguito il quarto posto nel Gran Premio San Giusto, accoglie il maggior numero di pronostici, mentre invece più confuse sono le previsioni per la seconda piazza, anche per il fatto che saranno in pista due soggetti come Aizon e Macamafi, il primo dei quali ha corso una sola volta a Montebello mentre il secondo è del tutto nuovo.

Altri soggetti sconosciuti al pubblico triestino sono iscritti in prove di contorno: Rischio (26.7), Kalima, Mauriella Cancellieri, Eburnea, Ostello (2 anni inediti), Siliqua (26.8).

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7600 (—), Generali 6550 (—), Bastogi 2328 (2345), Cantoni 42800 (43000), Olcese 8250 (8275), Cucirini 8030 (8110), U. Manif. 171000 (173000), Rossi 6380 (6450), Fisac 840 (813), Fibre 2385 (2400), Snia 5860 (5900), Finsider 554 (555), Ilva 255 (259), Catini 207.50 (208), Ansaldo 49.50 (60), Breda 138 (139), Isotta 21.75, Fiat 386 (388), Sade 1020 (1022), Edison 2015 (2030), Seso 1680 (1708), Sip 3985 (3940), Vizzola 3985 (3940), Merid. 783 (788.50), Terni 257 (260), Eridania 9350 (9380), Anic 1233 (1245), Saffa 872 (866), Italgas 26.75 (—), Pirelli It. 882 (888), Pirelli e C. 1140 (1180).

TRIESTE

Generali 6550 (—), Assicuratrice 890 (875), Ras 2000 (—) CRDA 240 (—).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8